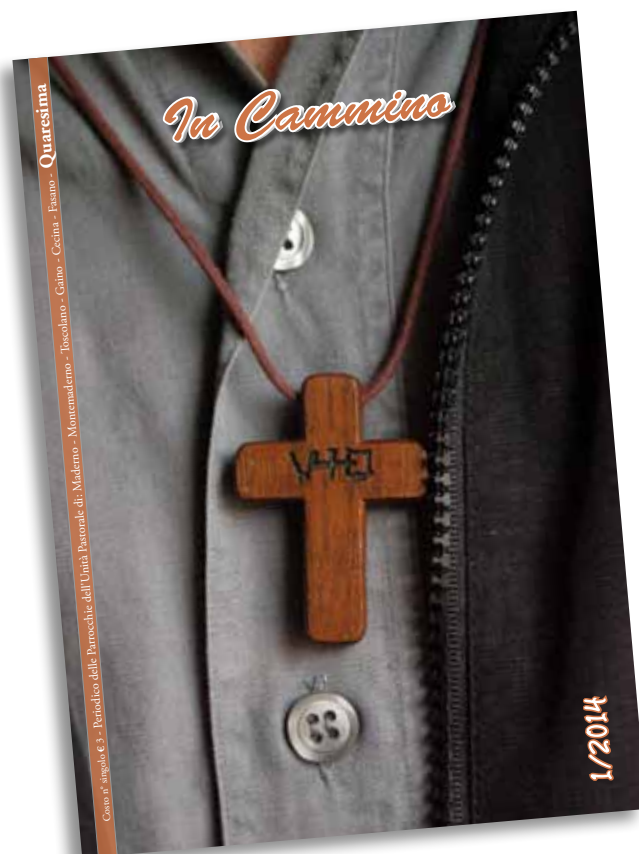


In Cammino



Sumario

- 3 Quaresima. Ritorniamo ad essere quel che siamo: figli.
4 I Segni della Quaresima
5 Don Adriano Salvadori
8 Suor Giovanna... una vita per gli altri
9 Abbiamo guardato il mondo... con occhi nuovi
10 Verso il lontano Oriente
11 Paolo VI, papa bresciano DOC
12 Decimo anniversario di Don Leonardo a Maderno
14 Giornata del pane 2013
Accogliere e condividere la sua bontà
15 Festa della Santa Famiglia
17 Anniversari di matrimonio Maderno
18 Anniversari di matrimonio Toscolano
Anniversari di matrimonio Gaino
19 Anniversari di matrimonio Montemaderno
19 Matrimoni dell'Anno
20 Battezzati 2013
23 Presepi che uniscono
29 Santa Lucia a Fasano
30 Astro del Ciel
31 Ed è di nuovo... grande Teatro
34 Ponte di Legno 2013, divertirsi crescendo...
36 Betlemme in piaseta Berni
37 Natale nelle piazze
40 Te Deum laudamus
41 Dicembre di musica e trasferte
42 Carlo Bresciani vescovo
45 Epifania la festa dell'infanzia
46 Natale nelle scuole Materne
50 "Ponte pedonale mobile"
52 Notizie dal C.A.V.
53 Mostra d'arte pittorica del madernese Bornic
54 In quel posto chiamato "Paradiso" vivono ancora degli angeli
55 Ricordo di Maria Bergamini
55 La cara signora Maddalena
56 Defunti 2013
57 Il cammino quaresimale
58 Calendari Liturgici



"In Cammino"

Periodico delle Parrocchie
dell'Unità Pastorale di:
"S. Andrea Apostolo" in Maderno,
"SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,
"SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,
"S. Michele" in Gaino
"S. Nicola" in Cecina e
"SS. Faustino e Giovita" in Fasano.

Autorizzazione del Tribunale
di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Direttore:
Farina don Leonardo

Redazione:
Don Giovanni Cominardi
Don Carlo Moro
Civieri Carla
Fracassoli Chiara
Laude Cecilia
Sattin Elisabetta
Toselli Laura
Chimini Silvia

Direttore responsabile:
Filippini don Gabriele
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

Stampa:
Tipolitografia Lumini
Travagliato (Brescia)

**N.B. A tutti i corrispondenti
la redazione ricorda che si riserva
la facoltà di scegliere e utilizzare
a sua esclusiva discrezione
gli scritti pervenuti che per la prossima
uscita del Bollettino dovranno pervenire
entro il 28 febbraio 2014**

Quaresima. Ritorniamo ad essere quel che siamo: FIGLI.



Tutto il tempo che stiamo vivendo è già santificato, è già redento, è già salvato dal Signore. Quando noi facciamo memoriale del sacrificio di Cristo, della sua passione, morte, risurrezione e ascensione al cielo, noi viviamo nell'oggi quello che storicamente è accaduto duemila anni fa. Ecco perché ogni giorno della nostra vita è importante. Importante perché salvato e noi siamo dentro, immersi in questa salvezza.

Se questa è la situazione, che senso ha allora vivere la Quaresima? Perché i giorni della Quaresima non sono diversi, dal punto di vista qualitativo, dai giorni che vivo in estate, in autunno o in un qualunque altro momento dell'anno.

E' a partire da quanto ho detto fino ad ora che è importante e fondamentale vivere la Quaresima con impegno e dedizione, perché io trovo in questi quaranta giorni la possibilità di rendermi conto, di prendere coscienza di cosa vuol dire essere salvati, di cosa significhi essere amici di un Dio così, che mostra nell'esperienza di Gesù il suo vero volto di Padre.

Durante la Quaresima siamo messi in contatto in modo privilegiato e intenso con il mistero del Signore, venuto a dirci, anche nell'esperienza della sofferenza e del tradimento, chi è Lui e chi siamo noi. E' una fonda-

mentale questione di identità quella che ci chiama a vivere la nostra fede. Noi siamo stati creati ad immagine e somiglianza di Dio. Quell'immagine sporcata, deturpata dal peccato originale e dal male che ne è seguito. Cosa era successo allora? Il "tentatore", "il falso" era riuscito a mettere un dubbio nel cuore dei nostri progenitori: che Dio non fosse veramente così generoso, così datore di vita, così amorevole come aveva voluto far credere. Ecco allora il peccato, il considerare Dio diverso da com'è: un "peccato madre", che ancora oggi genera errori e distorsioni e un sostanziale "ateismo" anche nei credenti!

Gesù ha il compito di porre rimedio, di riparare a questo disastro universale, e questo compito lo assume nella sua carne di figlio che svela in Lui chi è Dio davvero. Non il Dio geloso, avaro e padrone che il male aveva fatto credere, ma il Dio, invece, tutto rivolto alla sua creatura più bella. Un Dio talmente generoso e donatore da non risparmiare nemmeno la sua vita, caricandosi addosso tutti i peccati dell'umanità; che dice "muoio io per te"; che ti abbraccia quando sei ancora sudicio del male che hai commesso, e abbracciandoti ti salva e ti purifica. Un vero Padre non può abbandonare e non amare i suoi figli, e Lui ce l'ha dimostrato.

Carissima comunità dell'Unità Pastorale di Toscolano Maderno e di Fasano, prendiamo coscienza di quel che siamo, prendiamo atto del grande amore che Dio ha per noi. Nulla ha trattenuto per sé, ci ha donato tutto, tutto quello che aveva da darci ce l'ha dato. Non è fonte di commozione questa? Non è stimolo e sollecitudine a scegliere e a vivere in noi quella vita nuova che il Battesimo ha seminato nel nostro cuore? e allora certo che serve la Quaresima! Serve per purificare le nostre passioni in un'atteggiamento di preghiera più consapevole e intensa, per ascoltare le buone ispirazioni dello Spirito, per esercitare la nostra capacità di rinuncia e sacrificio in vista di un bene più grande. Serve per una carità più concreta e sollecita. Serve a farci assomigliare un poco di più a quel Gesù che è la nostra vera immagine. Serve a farci accorgere e a vivere ciò che siamo: figli di Dio, nel Figlio Gesù. Se sarà così allora, vedremo la ricchezza e la grazia che questi giorni ci doneranno.

Buon cammino quaresimale a tutti, e che il Signore faccia sempre splendere su di voi il Suo volto. Vostro

Don Giovanni

I Segni della Quaresima



LE CENERI

Il segno della cenere sul capo esprimeva, nei primi secoli del cristianesimo, il cammino quaresimale dei "penitenti", cioè dei peccatori che si preparavano, attraverso un cammino penitenziale, alla riconciliazione del Giovedì Santo. Vestiti di sacco e con la cenere in testa, si presentavano alla comunità, dichiarando così la loro volontà di conversione. Verso l'XI secolo, il gesto fu esteso a tutti i cristiani, all'inizio della Quaresima. Quali sono i significati del rito di imposizione delle ceneri? *Ci ricordano che siamo creature fragili, deboli, mortali (veniamo dalla polvere ed il nostro corpo mortale tornerà polvere). Ci ricordano che la vita è anche croce, sacrificio, rinuncia...*



IL DIGIUNO

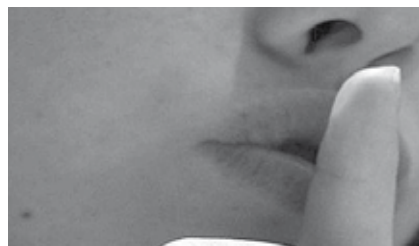
La quaresima inizia il mercoledì delle ceneri con una giornata di digiuno e astinenza; prosegue con l'astinenza dalle carni per tutti i venerdì; ed è seguita dal digiuno e astinenza del Venerdì Santo. Quali i significati del digiuno? *Farci capire che i valori materiali, pur essendo buoni in sé, non sono i veri valori assoluti. Educarci alla libertà interiore, al saper dire no anche a cose buone, piacevoli e lecite, per meglio vivere i valori superiori. Aprire agli altri. Insomma, c'è chi digiuna per dimagrire o per essere in forma, chi*

per protesta e chi ancora perché non ha cibo.....Noi cristiani digiuniamo per renderci più disponibili verso Dio e verso gli altri.



L'ACQUA

Nella rivelazione l'acqua ha una lunga storia: dalle acque del "caos" iniziale, alle acque del diluvio, alle acque del Mar Rosso, all'acqua scaturita dalla roccia nel deserto....fino alle acque del Giordano dove Cristo ha iniziato la sua missione, all'acqua scaturita dal costato di Cristo crocifisso..... L'acqua del battesimo da cui siamo nati accoglie in sé tutti questi significati. La liturgia, nei suoi momenti più significativi, rievoca questi messaggi con il gesto dell'aspersione con l'acqua benedetta. Nel cammino quaresimale, l'aspersione con l'acqua del fonte battesimale non è proprio un gesto superfluo. Potrebbe essere una pratica da riscoprire.



IL SILENZIO

Domandarono ad un saggio: "Come deve essere il monaco" ed egli rispose: "A mio parere, solo solo!" Ci sono momenti nella vita in cui abbiamo, tutti, un po' bisogno di imitare i monaci. La solitudine ed il silenzio, tut-

tavia, ci fanno paura perché, quando tutto tace, siamo costretti a rientrare in noi stessi, a riflettere sui veri valori e sul senso della nostra vita. Questi pensieri a volte ci spaventano, per questo cerchiamo il rumore. La Parola di Dio non può penetrare profondamente in noi, se non c'è impegno a creare attorno a noi momenti di vero silenzio.

40

IL NUMERO " 40 "

Per i popoli d'Oriente il numero " 40 " aveva vari significati simbolici: *era usato nel senso di " molti " era anche un numero convenzionale per indicare una " generazione " : il popolo d' Israele era rimasto per 40 anni nel deserto; 40 anni era la piena maturità dell'uomo; il doppio di 40 era il massimo degli anni cui si poteva aspirare; il triplo di 40 era l'età riservata a personaggi eccezionali come Mosè (Deut.34,7). 40 anni erano il segno del "favore di Dio" per i re buoni come Davide (2Sam 5,4) e Salomone (1Re 2,11); per questo il regno di Saul, che pure era durato 40 anni (At 13,21) fu ridotto a 20 nel testo biblico (1Sam 13,1) 40 anni era il tempo che un discepolo doveva passare con il suo maestro prima di essere abilitato a ripetere con autorità i suoi insegnamenti. Hanno certamente significato i 40 giorni che Gesù trascorre con i suoi discepoli prima della passione (At 1,3). Se si tengono presenti questi significati simbolici, i giorni di preparazione alla Pasqua non possono essere che....40!*

Don Fausto

Don Adriano Salvadori



Missionario *fidei donum* dal 1987 in Venezuela ci ha improvvisamente lasciato, stroncato da un infarto.

A Natale ci aveva inviato l'e-mail sotto riportata che possiamo considerare il suo testamento spirituale.

Già Curato della nostra comunità negli anni 1979/80, ha deciso di portare la sua testimonianza sacerdotale alla *fine del mondo*, tra i più poveri dei poveri, con quella sua straordinaria capacità di condivisione fraterna intrisa di fragrante e profonda spiritualità.

Dalla Voce del Popolo:

“ Nel suo ministero sacerdotale seguiva la pastorale delle comunità indigene dell'area del sud-est del Venezuela. Ha sempre cercato di favorire uno stile missionario che sapesse leggere i segni e i gesti dei gruppi indigeni: la danza prima della Santa

Messa come momento di accoglienza o il cibo condiviso che passa di mano in mano dopo lo scambio della pace. Di certo don Adriano non ha badato troppo alle costruzioni, ma si è piuttosto soffermato sulla valorizzazione dei gesti e dei costumi. In questi ultimi anni, in particolare, ha esortato gli indigeni a non abbandonare le loro peculiarità e attitudini lavorative per seguire il miraggio del successo immediato (si veda l'esempio delle miniere d'oro presenti in Venezuela). Don Adriano ha scelto di stare dalla parte degli ultimi, di condividere con loro la sua vita.”

E' stato un concreto testimone della missionarietà della chiesa. Lo abbracciamo commossi spronati dal suo esempio. Lui é già nelle mani del Padre che lo ha accolto nel Suo Regno.

“In questi giorni qui da noi, la gente si sente felice, o almeno cerca di esserlo, senza pensare alle difficoltà e al peso diario della vita.

Nella notte di Natale, dopo la messa di mezzanotte, pensavo a ogni volto conosciuto della gente che partecipava. Pensavo ai problemi vissuti da loro che saranno gli stessi che, con tutta probabilità, incontreranno nel 2014. Pensavo alla gioia che essi fanno accogliere e vivere, al di là di tutti i problemi, e pensavo alla mia poca fede.

Ho chiesto a Gesù – dammi una fede così semplice come la loro, affinché possa sentire la tenerezza e l'amore del Padre che tu ci porti con questa tua nascita –.

Pregate per me... io lo faccio per te, e per tutti voi, preti dell'unità pastorale, gruppo missionario e tutti gli amici, con i migliori auguri che in questo tempo la nostra fede assomigli sempre di più a quella dei pastori e a quella della nostra gente semplice.

Buona strada per il 2014 e un abbraccio grande”

Adriano



SORRISO E PAROLA

In questi auguri natalizi possiamo cogliere lo spirito di don Adriano e il suo grande amore per i poveri, i semplici. Il suo sorriso voleva rac-

Jesús, en Navidad pocos son los que vieron en ti al enviado de Dios. Eras pobre y te escondías. Concédenos el Espíritu Santo, para que cambie nuestros corazones y nuestra forma de ver para que seamos capaces de discernir los tesoros de Dios hoy en los actos sencillos de nuestra existencia.

contarci la Gioia semplice ma profonda e serena che la vita al servizio degli ultimi gli aveva donato.

La Domenica 23 ottobre era stato in mezzo a noi e nel suo messaggio ci aveva richiamato attraverso le parole di Papa Francesco a non essere “Cristiani di pasticceria...” è un bell’invito da tener presente nel nostro cammi-

no quaresimale.

Grazie Don Adriano per la tua testimonianza evangelica di servizio al Signore e ai più poveri...e ora riposa nella Pace nella Casa del Padre

Don Leonardo

Editoriale della Voce del Popolo n° 3 a firma di Don Adriano Bianchi

DONARE E RICEVERE FINO ALLA FINE

I missionari diventano gli accompagnatori profondi e competenti dei popoli che incontrano, comunicatori di uno stile pastorale e spirituale di vicinanza alla gente che tante volte il clero locale deve ancora fare suo.

“Credo che don Adriano Salvadori sarà stato contento di poter servire fino alla fine i suoi poveri, i suoi indios”. Così il vescovo Luciano ha ricordato, durante il Con-

siglio presbiterale, la figura del prete bresciano originario di Roè Volciano, fidei donum

in Venezuela, morto per infarto, improvvisamente, sabato scorso, in una delle comunità





che serviva a El Dorado. Un missionario della nostra terra, dono del Vangelo, dono della fede bresciana, dono per i poveri, dono fino alla fine con il cuore grande come il mondo. Un cuore che lo ha spinto a condividere le sorti degli ultimi e che lascia alla nostra Chiesa una testimonianza preziosa. Preziosa e necessaria come quella di tutti i missionari che sono nel mondo e servono la causa della vita, della fede e della pace. Per me è bello lasciarla risuonare dopo alcuni giorni passati in Mozambico in visita ai nostri bresciani. Lì abbiamo ricevuto la notizia della morte di don Salvadori e abbiamo pregato con don Carlo Tartari e don Gigi Guerini.

La loro vita provoca e, credo, possa interpellare un po' tutti. Ci interpellano i popoli che i nostri preti incontrano: bisognosi di tante cose materiali, semplici ma dignitosi nella povertà, aperti nell'aspirazione verso una vita migliore, ma a volte, incapaci di costruire sistemi politici giusti che ga-

rantiscano un progresso per i loro cittadini. I missionari che stanno con loro ne diventano gli umili costruttori della coscienza, gli animatori della formazione sociale e culturale, il legame critico perché l'occidente opulento non si approfitti della ricchezza delle loro terre e la voce forte di chi non ha voce e richiama alla pace e alla giustizia. Ci interpellano le Chiese giovani che essi animano: accoglienti verso la freschezza del Vangelo, mature nella corresponsabilità laicale e nella ministerialità più di noi, ricche di vocazioni anche al sacerdozio e alla vita consacrata, ma ancora fragili per alcuni versanti e bisognose di trovare solide radici. I missionari ne diventano gli accompagnatori profondi e competenti, comunicatori di uno stile pastorale e spirituale di vicinanza alla gente che tante volte il clero locale deve ancora fare suo, ma anche testimoni di storie di fede, spesso soprattutto laicale, che sanno, a motivo della fede, giungere fino al martirio e che giungono a noi ol-

tre i circuiti mediatici anestetizzati. Ci interpellano, infine, la scelta che essi hanno fatto e rifanno ogni giorno: quella di partire, di lasciare una parrocchia, una casa, amicizie, famiglie e certezze perché affascinati dall'invito di Gesù ad "andare ad annunciare il Vangelo fino ai confini della terra". Questa scelta è una sorgente: fino a che a Brescia ci saranno sacerdoti, religiosi, religiose e laici

che la accoglieranno con gioia la nostra Chiesa avrà acqua fresca a cui attingere per dire, anche qui, la forza e la novità prorompente del Vangelo. Quel rischio di chiudersi nello scoraggiamento e nella rassegnazione che a volte segna le nostre comunità cristiane può trovare nelle storie dei missionari lontani e tornati una chiave per rimettere in movimento la gioia e la voglia di essere cristiani pur nelle sfide del tempo presente. Per questo il nostro andare da loro (se è possibile), il nostro accoglierli quando sono tra noi, il nostro darci da fare per far pervenire qualche aiuto ha senso e lo ha soprattutto se riconosce il valore immenso che essi sono al di là di ciò che fanno. Ancora una volta conta più quello che riceviamo che ciò che possiamo dare, e questo ci basta.

di Adriano Bianchi

Suor Giovanna... una vita per gli altri

Avevamo conosciuto Suor Giovanna, Missionaria Comboniana, nel 2012 quando frequentava la nostra Comunità, collaborando con il gruppo Caritas a sostegno dei ragazzi africani profughi giunti a Maderno nell'estate dell'anno precedente. Il suo compito era di aiutarli ad apprendere la nostra lingua, per inserirsi più facilmente, in realtà era un sostegno più importante, quello di essere, come Lei ci raccontava proprio da queste pagine ".....la sorella e l'amica che vuol loro bene....condividere con loro quest'esperienza forte di sofferenza, incertezza, tensione e attesa..."

Ora Suor Giovanna è in Africa, a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana, e, anche se così lontana, continua il rapporto con le amiche della Caritas e con Don Leonardo.

Questo è l'ultimo messaggio inviato in questi giorni, tremenda, cruda ma reale testimonianza di una situazione drammatica che per noi è solo una notizia del Telegiornale tra le tante, magari tra una partita di calcio e la settimana di relax per ritemperarsi del politico di turno, mentre nella vita di migliaia di persone segna il sottile, ma definitivo confine, tra la

speranza e la disperazione, tra la dignità e la miseria, tra la vita e la morte.

"Carissimi amici di CARITAS, mi scuso per il ritardo dovuto alla situazione di guerra nella quale ci troviamo, ma ho ricevuto il denaro inviatomi da Ornela, solo in questi giorni. GRAZIE per la vostra generosità e squisita sensibilità verso i più poveri. Sono certa che il Signore sarà Lui stesso la vostra ricompensa e vi colmerà della Sua pace e di tante benedizioni secondo i vostri desideri. Qui la situazione rimane caotica, densa di violenze, uccisioni con tante scene apocalittiche: gente sgozzata, tagliata a pezzi, bruciata ed a volte anche mangiata! Abbiamo sfollati un pò dappertutto e le condizioni di vita sono davvero precarie. Si temono epidemie..., non c'è acqua, non ci sono servizi igienici, le malattie sono tante ed i medicinali scarseggiano... siamo sull'orlo di un genocidio. Il denaro non circola, tutti gli uffici sono chiusi e la miseria regna un pò ovunque. In un contesto come questo, gli atti di bontà che posso fare ogni giorno grazie alla vostra generosità sono

tanti, tanti. Per di più sto organizzando con i responsabili delle 15 comunità cristiane di base, dei centri di formazione umana e professionale, FOYER, per le ragazze e ragazzi di strada, e sono sicura che il Signore è con me e con noi. Vi terrò al corrente...

Non rileggo quanto vi ho scritto. Vi ridico tutta la mia riconoscenza ed il mio GRAZIE e vi assicuro la nostra preghiera. AFRICA O MORTE.

Un abbraccio fraterno e denso di amicizia

*giovanna bona missionaria
comboniana
Grazie da Bangui RCA*

Questo messaggio non ci chiede certo di cambiare il mondo, ma di prendere coscienza, quello sì, di dare ai fatti e alle cose il giusto valore, di cercare di capire, con discernimento e criticamente, ciò che accade, e soprattutto perché accade, di comprendere che l'uomo, anche con le piccole idee ed azioni di ogni giorno può aiutare a compiere qualcosa di buono, può migliorarsi e migliorare ciò che lo circonda. Anche questo, in piccolo, è essere missionari.



La Repubblica Centrafricana vive da anni un'emergenza tra le più silenziose e dimenticate nel mondo, secondo i rapporti delle Nazioni Unite. Anni di instabilità politica ed una storia di colpi di stato. Il più recente nel marzo 2013. Una situazione già di per sé tragica ora è precipitata, e si teme il genocidio. Anche prima del golpe, decine di migliaia di persone sono state sfollate ogni anno da attacchi di ribelli, scontri tra pastori nomadi e residenti, predatori e bande criminali che prosperano nell'illegalità del Paese.

Il sistema di istruzione ed i servizi sanitari sono a brandelli dopo anni di combattimenti, e l'aspettativa di vita della popolazione, la mortalità infantile ed i tassi di HIV sono tra i peggiori al mondo.

Nonostante la ricchezza in diamanti, uranio e oro, è uno degli stati più poveri dell'Africa



Abbiamo guardato il mondo... con occhi nuovi

Mercoledì 4 dicembre scorso nella Chiesa Parrocchiale di Montemaderno si è tenuto il primo dei tre incontri pensati dall'Unità Pastorale in preparazione al Santo Natale. Questo incontro riguardava le "Chiese d'Africa e dell'America Latina" ed ha avuto come "relatori" i ragazzi delle nostre parrocchie che, da soli o insieme a Don Giovanni, hanno vissuto in questi continenti alcune esperienze missionarie. Alla presenza di un buon gruppo di persone l'incontro si è aperto con un collegamento in diretta con Peabirù nel Paranà, Brasile del sud, dove da settembre dello scorso anno svolge la sua attività di missionario Padre Giuseppe Vitari, colui che ha accompagnato i nostri giovani nei due viaggi in Africa nel 2010 e nel 2012. Padre Giuseppe ci ha raccontato via Skype quello che ha trovato in questi pochi mesi di permanenza in Brasile. Una situazione molto effervescente dal punto di vista sociale ed ecclesiale: in mezzo ai grandi contrasti tra la ricchezza e una dignitosa povertà, una Chiesa dinamica e attiva che, nell'annuncio del Vangelo,

fa molto leva sui laici e sulla loro preparazione. Dopo questo interessante collegamento è toccato a me, raccontando la mia esperienza di sei mesi in Perù. Con l'aiuto delle fotografie ho spiegato l'opera della missione che mi ha accolto, "La Casa della Gioventù" di Victor Roul, a 600 km a nord della capitale Lima. Una scuola che ospita circa 600 alunni dalla scuola materna sino alle nostre superiori e che si occupa di dare una formazione integrale: cultura, affettività, spiritualità, tutto concorre alla crescita di persone mature e responsabili. Una realtà vivace, ricca di iniziative, situata in un contesto sociale difficilissimo e molto povero, che poggia sui laici e che è periodicamente visitata dalla fondatrice, una suora bresciana, Suor Saveria Menni delle Dorotee di Cemmo. Nel proseguo della serata hanno portato la loro testimonianza anche Valentina Righettini che nel 2012 ha vissuto un'esperienza in Benin e in Togo e, a nome di tutti i ragazzi del gruppo, Angelo Tonoli che sempre nel 2012 ha partecipato al viaggio in Mozambico organizzato

dal nostro curato. Sia Valentina che Angelo hanno sottolineato la bellezza di questi viaggi che ti fanno incontrare culture e tradizioni diverse dalle nostre ma molto arricchenti. Si sottolineava anche qui la vivacità dei laici, la loro accoglienza e disponibilità pur in mancanza di grandi mezzi, ma anche una fede vissuta con gioia che questa gente esprime poi nelle celebrazioni ricche di canti e balli. Il contatto con queste realtà povere, dove spesso mancano i servizi più basilari, ha colpito molto questi giovani che hanno sottolineato però la fierezza della gente e la dignità e il rispetto che invece molte volte mancano nei cosiddetti "paesi avanzati". Alla fine ne è uscita una serata interessante dove i nostri giovani hanno avuto la possibilità di raccontare, almeno minimamente, le emozioni e i sentimenti suscitati da queste esperienze in terre così lontane. Grazie a chi ci ha dato questa possibilità.

Matteo

Verso il lontano Oriente

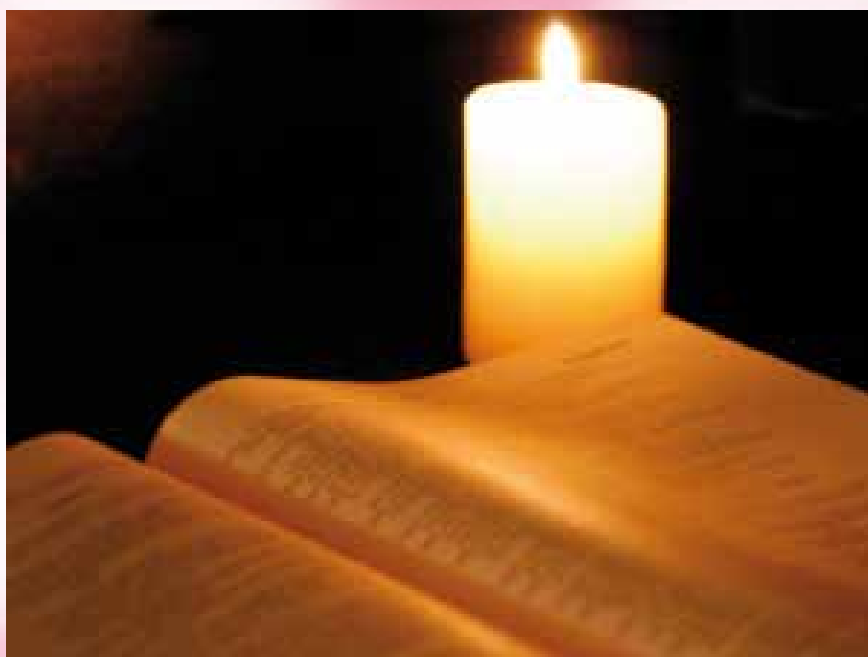


Il cammino dell'Avvento prosegue, presso l'Oratorio di Toscolano, incontrando una realtà poco conosciuta: l'attività missionaria in Giappone. Accompagnati dai giovani del Coro AcCanto che ci emozionano e portano le nostre menti lontane, attraverso le note e le parole dei loro canti, abbiamo incontrato Padre Marco della Famiglia Comboniana, che ha vissuto la sua esperienza missionaria per molti anni in Giappone. Una cosa strana, pensare al Giappone come terra di missione, abituati come siamo ad intendere le missioni come luoghi poveri e bisognosi dell'indispensabile per sopravvivere, lontani per mentalità ed abitudini dalla nostra realtà. Insomma, pensiamo alla disagiata Africa o al problematico Sud America, dove noi "uomini sapienti" abbiamo così tanto da insegnare! Ed invece eccoci in una terra così civile, per molti versi più progredita di noi, senza necessità basilari alla sopravvivenza: perché? Forse per l'essenza vera dell'opera di missione, che è donare il Pane

Vero, quello che nutre l'anima, la eleva e la rende capace di grandi cose, quello che viene accantonato, presi dallo stress dell'arrivare, del riuscire, del dimostrare. Ed allora si spiega l'andare verso società brillanti, evolute, precise, che proprio quando pensano di essere sazie, hanno bisogno di prendere coscienza della fame dell'anima. Un pensiero di Padre Marco mi

ha colpito: nelle difficoltà del farsi accettare, nei piccoli passi quotidiani che senza clamore avvicinano la nostra religione a quel popolo, fin dall'inizio del cammino Comboniano in Oriente, ciò che li ha colpiti è la capacità dei Cristiani di perdonare, di accogliere chi ha sbagliato e ci ha offeso, così lontana dal loro pensiero, attento e rispettoso dell'altro, ma rigido e senza ritorno nel momento dell'offesa e del torto. Non è forse il primo passo, piccolo ma in realtà enorme, che dobbiamo riscoprire anche nella nostra "civilissima e progredita terra di missione italiana"? Riscoprire il perdono, l'accoglienza di chi sbaglia o è "diverso", capire che essere missione non significa solo donare il pane, ma nutrire l'anima, condividere con gli altri il "Pane Quotidiano" vero. Ma siamo sicuri di cercare questo pane dell'anima, per noi e per gli altri, e non solo una pancia bella piena, che sazia il corpo e appisola il cuore?

Esse



Paolo VI, papa bresciano DOC



Lo scorso dicembre per tre serate di fila, ogni mercoledì, si sono svolti incontri in preparazione al Natale. Tutti gli eventi proposti hanno riscosso una buona partecipazione e le tematiche trattate erano interessanti e basate anche sulle testimonianze di giovani e sacerdoti attorno al tema della missionarietà. L'ultimo incontro si è tenuto il 18 dicembre c/o l'oratorio di Maderno ed aveva per tema 'Chiesa d'occidente ... terra di Missione' con sottotitolo 'Paolo VI, profeta di una Chiesa che raggiunge le periferie dell'uomo'; relatore Don Pierantonio Lanzoni. Le riflessioni del relatore sono state intervallate da brani cantati da Anna, Cristina e Luisa accompagnate alla tastiera dal maestro Gianpietro Bertella e letti da Francesco. L'occasione è stata propizia anche per riscoprire la figura di Papa Paolo VI – il nostro papa bresciano troppo spesso dimenticato – che nel 1970 ha consacrato sacerdote Don Fausto Prandelli parroco di Toscolano. Paolo VI è divenuto papa nel 1963 e per quindici anni

ha guidato la Chiesa innestando la marcia del rinnovamento già iniziato da papa Roncalli col Concilio Vaticano II. Quegli anni di pontificato sono stati caratterizzati da una spiccata e sofferta spiritualità in cui si è dato il via ad un nuovo stile di 'essere chiesa'. Paolo VI è stato moderno ed innovatore. Con la sua visita in Terra Santa ha inaugurato una nuova stagione centrata sull'ascolto e sul colloquio con le altre religioni intorno a valori condivisi come la promozione umana a

trecentosessanta gradi, rivolta a tutta l'umanità per la redenzione di tutto l'uomo. Paolo VI è stato un servitore audace e prudente della Chiesa nata ai piedi della Croce. I successori di Paolo VI, per certi versi, *vivono di rendita* perché atti e gesti che ora sono divenuti consuetudine – come lo sporgersi del papa alla finestra per la benedizione dell' Angelus od i viaggi pastorali nel mondo o l'udienza del mercoledì – sono stati tutti introdotti durante il pontificato di Paolo VI.

Nel 1954 l'allora Cardinal Montini ebbe occasione di leggere un libretto, uscito in Francia nel 1943 ad opera di due sacerdoti operai, dal titolo *'La France pais de Mission'*. Quella lettura lo toccò profondamente. Le esperienze riportate nel libro furono fortemente anticipatrici di quanto poi avvenne anche in Italia negli anni sessanta. In quegli anni il cardinale di Milano si trovò coinvolto nella profonda trasformazione sociopolitica che allontanava la massa operaia dal-

la vita della Chiesa. Furono stagioni caratterizzate da intensi processi di emigrazione che coinvolgevano le popolazioni del Sud Italia. Emigrati e non del territorio milanese si mostravano sempre più refrattari alla pratica religiosa. Di fronte a questa scristianizzazione di massa, il Cardinale non rimase inerte e nel 1957 propose ai milanesi le missioni per riportarli al Vangelo: per fare questo i sacerdoti dovevano uscire dalle chiese – sempre più vuote – ed entrare nelle case, nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro per portare la Parola, per rievangelizzare, per risollevare un popolo sempre più arrabbiato, smarrito e diviso. Sicuramente queste esperienze forgiate dalla forgia del Concilio Vaticano II trovarono nell' enciclica di Paolo VI *Evangelii Nuntiandi* dell' 8 dicembre 1975 la naturale consacrazione che a detta anche di Papa Francesco rappresenta "... il documento pastorale più grande che sia stato scritto fino ad oggi".

Oggi per molti versi stiamo rivivendo situazioni simili e ci rendiamo conto che il Vangelo per molti non è più il codice che ispira la propria vita, e molti popoli non hanno mai conosciuto il Cristo. Anche oggi di fronte a queste trasformazioni e provocazioni la Chiesa NON può restare inerme.

La ricetta montiniana potrebbe aiutarci?



8 dicembre 2003 - 8 dicembre 2013 DECIMO ANNIVERSARIO DI DON LEONARDO A MADERNO E MONTEMADERNO

Domenica 8 dicembre le nostre comunità si sono strette attorno a Don Leonardo per festeggiare esattamente i suoi dieci anni di ministero sacerdotale, proprio nella solennità dell'Immacolata Concezione. In questa Eucarestia le comunità hanno voluto ringraziare il Signore per la presenza di don Leonardo. Lo hanno affidato all'intercessione della Beata Vergine

Maria e dello Spirito Santo perché possa continuare a lavorare con rinnovato slancio, nella comunità di Maderno e nell'Unità Pastorale tutta, per il bene del suo gregge racchiuso in questo angolo di Paradiso Terrestre gardesano. Possa il Signore sostenerlo nelle difficoltà e ricolmarlo di molti frutti.





GIORNATA DEL PANE 2013



Nella prima giornata di Avvento, inizio del Nuovo Anno Liturgico, abbiamo vissuto il tradizionale appuntamento della "Giornata del pane".

Quest'anno l'iniziativa ha permesso di realizzare l'opera "Emergenza freddo"

della Caritas Diocesana, che offre un piatto caldo, un tetto, una coperta ai senza dimora e ai bisognosi che cercano rifugio e un aiuto concreto. In questo modo il calore di Dio si può diffondere attraverso le mani aperte e disponibili dei discepoli, che noi siamo invitati ad imitare nel nome di Gesù.

"Pane di tenerezza" è stata la proposta dell'Avvento di Caritas, che prende le mosse dalle parole chiave del pontificato di Papa Francesco.

La risposta a quest'invito ha potuto re-

alizzarsi grazie al contributo dei fornai del paese, Bernava Domenico e Modina, che hanno impastato e sfornato il pane offerto ai fedeli all'ingresso delle chiese di San Giuseppe e dei S.S. Pietro e Paolo. Anche la collaborazione dei ragazzi concelebranti la Santa Messa domenicale ha reso questo avvenimento particolarmente significativo, poiché è riuscita a coinvolgere senza limiti d'età l'intera comunità parrocchiale. La somma raccolta è di 390 Euro.

Un grazie a tutti per la sensibilità dimostrata e un buon anno di Carità e "Tenerezza" guidati dai sacerdoti dell'Unità Pastorale e da don Fausto, che ci è sempre vicino nella preghiera.

*Gruppo Caritas parrocchiale
Toscolano*



ACCOGLIERE E CONDIVIDERE LA SUA BONTÀ

Come di consueto anche quest'anno, il 16 dicembre, all'oratorio di Maderno si sono incontrati il gruppo Caritas dell'Unità Pastorale, Don Leonardo e i Padri Vassallii con le badanti che operano nella nostra zona, per festeggiare il Santo Natale.

Don Leonardo le ha ringraziate per la risposta che danno con la loro presenza al nostro incontro, testimoniando l'aiuto e la disponibilità che il Gruppo Caritas può offrire.

Loro, commosse, hanno ribadito che

si sentono accolte e ben accettate e che questi incontri li portano sempre nel cuore anche quando tornano alla loro terra e ne parlano con i loro cari. E' sempre un'esperienza emozionante perché si condivide insieme la gioia dell'incontro, ma anche la nostalgia per le loro famiglie lontane.

Mentre cantavano pensavo alle parole di Papa Francesco "Chiesa Popolo di Dio", e nella nostra piccola esperienza riflettevo come questo si può realizzare unendo tutti gli uomini

nell'Amore Unico che Dio ci dona e ci invita ad accogliere, condividendo la Sua bontà e testimoniandola alle persone che incontriamo.

Al termine di questo momento di preghiere e canti, terminato il piccolo rinfresco, ci siamo lasciati augurandoci un anno ricco di serenità, pace ed un cuore aperto agli altri e alla solidarietà.

Commissione CARITAS

DOMENICA 29 DICEMBRE

Festa della Santa Famiglia



“FAMIGLIA, VIVI LA GIOIA DELLA FEDE!”

Questo pensiero, titolo dell'incontro di ottobre 2013 di Papa Francesco con le famiglie in pellegrinaggio a Roma per l'anno della Fede, ha illuminato la celebrazione degli anniversari di matrimonio di domenica 29 dicembre 2013 nella nostra cara chiesa parrocchiale di Maderno. Questo è, da sempre, un appuntamento che consola l'anima e dona tanta gioia al cuore. Le coppie che sono invitate, anno dopo anno, a festeggiare con il Signore davanti alla comunità, ci offrono una testimonianza bellissima. Lo capisci dagli occhi lucidi di commozione, dal sorriso delle mogli, dall'espressione contenta ma anche un po' imbarazzata, talvolta, dei mariti... Lì, davanti a Lui, Amore eterno e splendente di grazia, appare in tutta la sua grandezza e peculiarità il valore di quell'esperienza vitale che è il Matrimonio cristiano. Una pagina dopo l'altra: ognuno sfoglia il suo "libro" di vita. Quanti capitoli avvincenti, quanti intrecci, belli e meno belli. E quante gioie, ma pure quante preoccupazioni e dolore. Sì, anche delle prove pesanti da superare, a fronte di momenti meravigliosi, quali, per esempio, la nascita dei figli. E' bello posare quel libro vissuto nelle mani di Gesù, è dolce affidarglielo, farglielo leggere, senza pretese, con l'umiltà di chi si è impegnato e desidera continuare il suo cammino

di Fede nella famiglia negli anni a venire. Vengono rinnovate le promesse matrimoniali. Scaturisce un grazie riconoscente dal profondo del cuore. E, nello stesso tempo, chiediamo un aiuto speciale. Siamo in chiesa tutti insieme, con i fedeli, con l'anima e la mente lucida di speranza, a lodare e ringraziare. I bei canti della santa Messa ci aiutano, si sa che la musica ci eleva al cielo. Pensiamo alle coppie di sposi che si sono dovute cimentare con difficoltà serie, che hanno affrontato eventi dolorosi... Di certo siamo ben consapevoli delle problematiche che la vita ci presenta, senza troppe illusioni. Verrebbe da dire che i problemi aumentano sempre di più. Il mondo moderno non ci aveva promesso di farci stare meglio con tanto progresso, tanta tecnologia, tante comodità? Certo ogni epoca ha avuto i suoi connotati, in positivo e in negativo; molto è cambiato, anche in meglio. Ma... Cara Famiglia, quanti attacchi ti vengono rivolti, anche attraverso i mass-media! Quelle telenovele penose, scandalose, così vuote di valori da sconcertare... Politiche che non ti sostengono, la crisi economica che incombe e taglia i viveri alle casse di casa, leggi penalizzanti che tengono poco, o in nessun conto, i bisogni dei bambini, degli anziani, dei malati, dei lavoratori, dei giovani. E il lavoro che manca? Allora è davvero consolante constatare che molte persone continuano nel loro sforzo appassionato, ogni giorno, per far vivere al meglio la loro famiglia. E sono qui davanti all'altare, per rinnovare intenti e impegno. Don Leonardo accenna sapientemente al Discorso del Santo Padre Francesco per celebrare il valore della famiglia. Quel testo è un inno alla fiducia, all'amore vicendevole, alla speranza, che non è certo lo zucchero degli sciocchi, o una sorta di benda sugli

occhi per non vedere. E che dire delle tre parole-chiave di Papa Francesco, potrebbero aiutarci nel quotidiano: PERMESSO... GRAZIE... SCUSA... ?

Don Leonardo ci fa sorridere a questo proposito, scherzando con qualche battuta in dialetto...

"non gridare per le tende! Porta pazienza, dai, non arrabbiarti per niente, per quella cosa storta o... dritta..." E' vero che talvolta ci si amareggia molto per fatterelli da poco; altro che Giulietta e Romeo. Ridiamoci su, nel quotidiano c'è un po' di tutto.

Dopo la consueta foto-ricordo, si vive un momento di convivialità nella sala parrocchiale, sotto lo sguardo del bel campanile della chiesa monumentale di S. Andrea. Si chiude la festa piacevolmente, in serenità, davanti alla fiamma accogliente del caminetto, da sempre simbolo di "casa"; non mancano dolci golosità e stuzzichini, con un goccio di buon caffè e altre cose preparate con cura da volonterosi della commissione Famiglia. Del resto la vita di una parrocchia è anche questo: è la vita delle nostre famiglie, all'interno di una famiglia ancora più allargata qual'è l'Unità Pastorale dove anche quest'anno la celebrazione degli anniversari di matrimonio ha trovato la migliore espressione di partecipazione e di entusiasmo.

Anna Maria Chimini



...PERMESSO, GRAZIE, SCUSA!

Un uomo e una donna ... due vite da mettere insieme, due storie diverse da unire in una sola. Un uomo e una donna ... due corpi differenti, fatti l'uno per l'altra. Quel giorno avvolti dallo sguardo di Dio con le parole "prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita", si promettono accoglienza, fedeltà, amore, dedizione per sempre, per tutta una vita. Chissà se come me, tutte le coppie presenti alla S. Messa del 29 dicembre, in occasione della festa della Santa Famiglia e degli anniversari di matrimonio, hanno ripercorso il giorno del loro sì. Il mio pensiero è tornato a quel 5 settembre di 15 anni fa, alla grande emozione, all'abito bianco, ai fiori, alla cerimo-

nia, ai miei familiari, alle lacrime, agli amici ... e tutto per farmi rendere conto che quella è stata solo la cornice. Il matrimonio è mettersi in gioco, è costruire una casa sulla roccia e metterne le fondamenta con tanta fatica, pazienza, sopportazione, rispetto. E' un'esperienza in divenire, che è sempre meno e sempre più di quanto ci aspettiamo o auguriamo. Infatti nel matrimonio c'è un diritto e un rovescio. Da una parte la gioia di sapersi amati, l'entusiasmo di costruire una famiglia, l'amore coniugale, la gioia di vedere crescere i figli. Dall'altra dolori e contrarietà, il trascorrere del tempo che cambia i corpi, l'apparente monotonia dei giorni che sembrano tutti uguali, le preoccupazioni per il lavoro. Ecco che allora nella mia riflessione sulla

difficoltà nel portare avanti una famiglia trovano senso le tre parole che papa Francesco ha detto durante l'incontro con le famiglie..."**permesso, grazie, scusa...**". **Permesso** perché in una famiglia non si è invadenti, **grazie** perché in una famiglia non si deve essere egoisti e **scusa** quando ci si accorge di aver sbagliato. Egoismo, chiusura in se stessi, l'esatto opposto dell'atteggiamento che la famiglia cristiana è nel suo essere modello di convivenza universale.

E di fronte alle tante coppie di sposi con tanti anni di vita insieme più di me ed Ermanno, guardo al nostro futuro con positività e speranza, con il desiderio di amarsi oggi più di ieri e meno di domani!

Il dono del matrimonio

Signore, il matrimonio è un tuo dono per noi,
non qualcosa di ovvio o scontato.

Ti chiediamo, quindi, di aiutarci
nel nostro rapporto di uomo e donna insieme.

Aiutaci a rispettarci l'un l'altro
ed a sforzarci di cogliere il punto di vista dell'altro.

Fa che tra noi ci siano tenerezza ed onestà,
comprensione ed un pizzico di umorismo
insieme alla capacità di ammettere
che ogni tanto possiamo sbagliarci.

E renderci disponibili
a dividere la nostra felicità con gli altri,
aprendo la nostra casa,
preoccupandoci delle loro gioie e dei loro dolori,
come dei nostri.

Grazie per averci dato questo dono prezioso.

Aiutaci a farne buon uso. Amen

Anniversari di matrimonio

Maderno



- 1° Zanini Patrick e Annibale Nunzia
 Alberti Nicola e Bertella Nicoletta
 Galelli G.Luca e Panzera Barbara Anna
 Zambiasi Guglielmo e Eigenheer Sandra
 Orsi Paolo e Pasini Nicole
 Dominici Cristian e Rosina Elisa
 Piccioli Giulio e Preti Giulia
- 5° Zocchi Edoardo e Cauzzi Elena
- 10° Tonelli Daniele e Righetti Stefania
- 15° Bentivoglio Roberto e Gargioni Paola
 Bottini Mauro e Baroncini Rosanna
- 20° Cappa Mario e Gasparato Marina

- 25° Damioli Bruno e Maffei Gabriella
- 30° Cantoni Carlo e Gaioni Sandra
- 45° Zuradelli Ettore e Cipani Anna Maria
- 50° Chimini Vincenzo e Ciulli Eula
 Chimini Augusto e Bertella Adele
 Taddeucci Luigi e Magagnini Nella
- 59° Corrado Costantino e Conti Maria Olga
- 67° Zanini Domenico e Lenotti Caterina

FUTURI SPOSI 2014

De Schrijner Stiju e Zagato Elisa

Anniversari di matrimonio

Toscolano e Gaino



15° Bonzanini Domenico e Civieri Virna
Sterza Ermanno e Tavernini Susanna

20° Frazzini Bruno e Bresciani Monica

25° Meroni Ercole e Zambiasi Elvira
Cantoni Aldo e Sandri Nadia
Pellegrini Mauro e Pelucchetti Paola

35° Gallotta Enzo e Vetturi Ornella
Tonincelli Roberto e Fontana Giliola

40° Bocchio Giovanni e Bertera Daniela
Gastaldi Mario e Damiani Antonietta
Toselli Giuliano e Bottura Silva
Bontempi Angelo e Baroldi Eliana
Busecchi Giacinto e Colonetti Silvana

Magri Luigi e Spagnoli Anna
Spalenza Firmo e Baruffaldi Caterina

45° Sterza Bortolo e Fontana Maria
Civieri Ugo e Samuelli Daniela
Borra Giuliano e Ghidini Graziella
Calzoni G.Pietro e Turelli Ester

50° Zambiasi Giacomo e Vezzola Maria
Andreoli Battista e Cometti Amelia
Cornacchiari Battista e Prandelli Adelina

55° Zambiasi Giuseppe e Bottura Emi

60° Veronesi Ettore e Andreoli Margherita

Gaino

15° Sandri Francesco e Bendinelli Katia

50° Sinibaldi Luigi e Marchetti Luigina

Anniversari di matrimonio

Montemaderno



1° Freddi Fausto e Vidani Stefania
 20° Righettini Mauro e Cipani Stefania
 30° Bertelli Ettore e Perini Attilia
 Lupi Giuseppe e Righettini Maria Grazia
 Pasini Dario e Tomasi Monica

FUTURI SPOSI 2014

Chimini Mattia e Righettini Valentina
 Chimini Fabrizio e Righettini Michela
 Giambarda Michele e Reculiani Laura

Matrimoni dell'anno

Parrocchia S.Andrea – Maderno

- 1 Zanini Patrick e Annibale Nunzia
- 2 Alberti Nicola e Bertella Nicoletta
- 3 Galelli G.Luca e Panzera Barbara Anna
- 4 Zambiasi Guglielmo e Eigenheer Sandra
- 5 Dominici Cristian e Rosina Elisa
- 6 Piccinelli Giulio e Preti Giulia

Parrocchia Ss.Pietro e Paolo - Toscolano

- 1 Cantaboni Davide e Fontana Giada
- 2 Auriemma Pasquale e Erculiani Chiara
- 3 Albertini Stefano e Frosio Luisa

Parrocchia S.Michele - Gaino

- 1 Bertasio Roberto e Moschini Eva
- 2 Prete Giovanni e Baccoli Roberta

Parrocchia SS.Faustino e Giovita Fasano

- 1 Heckmann Sebastian e Coucheaux Nathalie
- 2 Bertasio Stefano e Pellegrini Luciana
- 3 Ardemagni Claudio e Ferrari Elena
- 4 Orsi Paolo e Pasini Nicole
- 5 Festa Eugenio e Patucelli Chiara
- 6 Majocchi Matteo e Rana Jennifer
- 7 Rosina Guido e Amazzoni Luanita
- 8 von Bredow Max Joachim e Werndl Jessica Hannelore
- 9 Lindinger Otto Carl Georg e Poluszny Nadia Anna
- 10 Pizzi Luigi e van Den Bulk Joy Corinne Willy

Parrocchia SS. Faustino e Giovita Montemaderno

- 1 Angoscini Marco e Zanolini Silvia
- 2 Renaldini Manolo e Bonora Cinzia
- 3 Freddi Fausto e Vidani Stefania

Battezzati 2013

Parrocchia S. Andrea Apostolo
Maderno



Parrocchia S. Faustino e Giovita
Montemaderno



Battezzati 2013

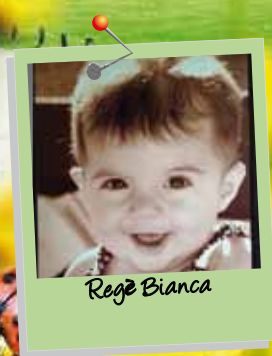
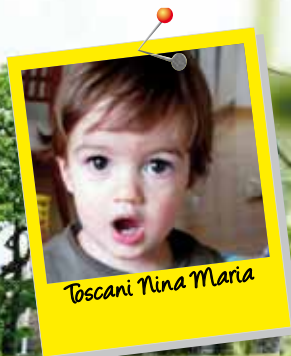
Parrocchia S. Michele Arcangelo Gaiino



Zagni Leonardo
di Stefano e Annibale
Sabina Eugenia

Zagni Lorenzo
di Stefano e Annibale
Sabina Eugenia

Parrocchia S. Faustino e Giovita Fasano



Battezzati 2013

Parrocchia Ss. Pietro e Paolo
Toscolano



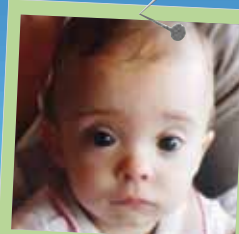
Bertanza Jacopo
di Marco e Cortellini Marika



Acri Longobucco Chiara
di Vincenzo e Moiola Mara



Richilmini Elena
di Corrado e Tisi Michela



Magagna Vittoria
di Alessandro e Ciullo Verena



Bettoni Chiara
di Piero e Zanini Sabina



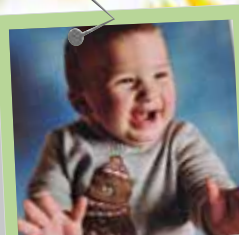
Andreoli Pietro
Palazzolo sull'Oglio



Massolini Riccardo
di Luca e Alessi Laura



Giuliano Mia
di Manuel



Alghisi Marco
di Alberto e Righettini
Maria Chiara



PRESEPI CHE... UNISCONO TI RACCONTERO' UNA STORIA...

La sera di Natale un bimbo e suo nonno si ritrovano davanti al presepe che avevano preparato qualche giorno prima. Il bambino era triste perché vide un solo regalo da scartare ma il nonno disse al piccolo: "Ti racconterò la vera storia del Presepe.

Nelle cronache del 1200 si legge che San Francesco inventò a Greccio, vicino a Rieti, il primo presepe. Qualche anno dopo, era il 1219, "armato" solo del perdono e della parola di Gesù, partì crociato in oriente. Fu ricevuto dal sultano al-Malik-al-Kamil e poté visitare in pace i luoghi santi della vita del Signore. Il ricordo più intenso di questo viaggio fu la visita all'umile grotta di Betlemme ove il Signore volle nascere.

Tornato in Italia, un giorno incontrò un nobiluomo di nome Giovanni che gli chiese cosa doveva fare per seguire le vie del Signore. Francesco gli disse di prepararsi ad accogliere Gesù nel suo cuore e preparare il Natale. Allora quel tale fece

costruire una stalla, vi fece portare del fieno e condurre un bove e un asino. Poi arrivò dicembre...

La notte di Natale del 1223 molti pastori e contadini, artigiani e povera gente si avviarono verso la grotta che Giovanni da Greccio aveva preparato per Francesco. Alcuni avevano portato doni per farne omaggio al Bambino e dividerli con i più poveri. Francesco disse di volere celebrare un rito nuovo, più intenso e partecipato, per il quale aveva chiesto il permesso al Papa. Su un altare improvvisato un sacerdote celebrò la Messa.

Francesco, attorniato dai suoi frati, cantò il Vangelo.

Stando davanti alla mangiatoia, egli aveva il viso cosparso di lacrime, traboccante di gioia. Allora fu visto «dentro la mangiatoia un bellissimo bambino addormentato che il beato Francesco, stringendo con ambedue le braccia, sembrava destare dal sonno». Fra i testimoni del miracolo molti erano personaggi degni di fede e questo contribuì a divulgare la no-

tizia in tutto il Lazio, l'Umbria e la Toscana fino a Genova e Napoli. Da quel miracolo molti trassero benefici spirituali e corporali: alcuni si convertirono e diventarono più buoni, altri guarirono da malattie, altri trovarono forza e pace interiore. Tutto il paese sapeva di questi prodigi e teneva memoria di quella notte santa, quando un Bambino era apparso a Francesco, che aveva voluto ricostruire l'ambiente del primo Natale in un bosco dell'Appennino.

Il bimbo riconobbe che il dono più bello era il racconto del nonno e il tempo che avrebbe trascorso sereno con la sua famiglia.

Grazie a tutti i bambini e ai loro nonni che hanno visitato il presepio della torre.

*Un abbraccio dal vostro "geppetto"
Tullio*

Gesù nasce per chi ha poche cose..

UN PO' DI STORIA DEL PRESEPE

Le prime fonti del presepe sono i 180 versetti dei Vangeli di Matteo e Luca, cosiddetti dell'infanzia, che riportano la nascita di Gesù avvenuta al tempo di re Erode, a Betlemme di Giudea, piccola borgata ma sin da allora nobile, perché aveva dato i natali a Re Davide.

Le prime rappresentazioni della Natività si trovano negli affreschi delle catacombe di S. Priscilla (II sec. d.C.) e di S. Sebastiano (IV sec. d.C.) e successivamente, fino al VI secolo, in bassorilievi marmorei, in vetri dipinti e in mosaici.

Colui che, in effetti, ha introdotto il Presepe nelle festività natalizie è stato San Francesco di Assisi che, nella notte di Natale del 1223, sentì il bisogno di trasformare la grotta di Greccio in una nuova Betlemme, ponendo il bue e l'asino nei pressi di una mangiatoia, per esaltare il grande gesto di amore di Gesù che, con le sembianze umane, ha assunto la nostra miseria fisica e spirituale.

Gli studiosi ritengono che il primo e più antico presepe d'Italia è stato quello di Arnolfo di Cambio che sessanta anni dopo la rievocazione della Natività effettuata da San Francesco di Assisi a Greccio, ha realizzato nel 1283 delle statuine marmoree rappresentanti scene e personaggi del Presepe, ancora conservati nella cripta della chiesa di Santa Maria Maggiore in Roma.

IL NOSTRO PRESEPE

Se ci immergiamo appieno nella descrizione della Natività, riusciamo a cogliere l'intensità dell'atmosfera di Betlemme,

duemila e più anni fa, quando un piccolo bambino in carne ed ossa nasceva per noi... ci sorrideva in una notte incantata... ci insegnava l'amore... la purezza del cuore... il sacrificio... la bontà.

Il Presepe, che si richiama ad un evento storicamente avvenuto, con la sua rievocazione, ci fa riflettere sulla nascita di Gesù, sul Suo essersi incarnato per noi, sacrificato per la nostra salvezza, per esaltare l'uguaglianza e per capovolgere le ingiustizie sociali.

Non ha importanza come e con quali materiali venga costruito il Presepe, la cosa importante è il messaggio che deve entrare in ognuno di noi.

Questo è il vero significato. I nostri presepi sono "diversi", perché l'obiettivo, è lo stare insieme e condividere un momento che va oltre l'aspetto commerciale del Natale. Utilizzare statuine già confezionate renderebbe tutto molto più semplice, ma i nostri bimbi devono imparare che è molto più bello

costruire ed inventare piuttosto di trovare sempre tutto già fatto. I bambini di Montemaderno hanno proprio voluto farci capire che anche con semplici bottiglie di plastica Gesù riesce a trasmetterci il suo messaggio.

Non ha importanza il materiale utilizzato, il vero significato dobbiamo cercarlo dentro di noi e racchiuderlo in una "preziosa bottiglia" da distribuire a chi ci sta vicino.

G. e i bambini di Montemaderno







In primis vorrei ringraziare tutti coloro che sono venuti a visitare il presepio di nostra realizzazione. Quando 2 anni fa Don Leonardo e la Pro Loco mi chiesero di allestire il mio presepe a Maderno, per poterlo valorizzare maggiormente, non sapevo se accettare o meno. La mia titubanza nasceva dal fatto che il presepio, durante le feste natalizie, era a casa mia, parte integrante dell'atmosfera tipica del periodo.

Oggi devo ammettere che accettare è stata una scelta giusta e la realizzazione è stata possibile anche grazie all'aiuto dei miei collaboratori "Gli ex lavoratori della Cartiera di Toscolano".

Ora la speranza è quella di poterlo realizzare nuovamente anche l'anno a

venire, a condizione che Don Leonardo possa ancora concederci l'utilizzo della stanza dell'ex Acli. Un grazie particolare al Don, alla Pro Loco, al Comune di Toscolano Maderno ed ai miei collaboratori per l'aiuto fornitomi.

Immensa riconoscenza a tutti e, se il buon Dio lo vorrà, arrivederci al prossimo Natale.

Giorgio Cavallera

E' arrivata la bella notizia: proprio mentre andavamo in stampa ci è stato comunicato che il presepio ha vinto il 1° premio categoria gruppi al concorso M.C.L.

Complimenti agli artisti!!



UN PRESEPE, PER ESEMPIO.

Fermarsi, fermarsi ad aspettare. Avere la forza di premere il tasto OFF che ognuno ha, almeno per un po' di tempo. Respirare, osservare, rallentare il ritmo quotidiano, coltivare la pazienza, aprire di più le orecchie verso gli altri. Spegnerne quella maledetta TV e i cellulari. Sedersi tra noi a giocare, parlarsi di più e guardarsi. Qui lo chiamano semplicemente Avvento. Non so se vi è mai capitato di far parte di una squadra in cui sentite di non centrare nulla e la fatidica pacca sulla spalla: "ma sì, dai, facciamolo" ne è la firma e l'ingaggio: aspirante presepeista.

Se la vita è fatta anche di certezze, una cosa sapevo, a parer mio, essendo già il 20 novembre: tutto ciò appariva una vera scommessa contro il tempo. E forse, per alcuni, non l'avremmo mai vinta. Le scommesse contro me stesso le ho quasi sempre perse. Quando poi mi fecero capire che inizialmente avevamo solamente una decina di bancali, tutti da smontare, alcune statue del presepio malridotte, un asinello senza orecchio, un San Giuseppe col collo rotto... come certezza iniziai a pensare alla Provvidenza, unita, però, ad un gran team, vario ma di tutto rispetto.

Alberto e Dario, i nostri architetti e non solo. Tecnici: Livio, Renato, Simone, Bruno, Franco e un grande Fulvio nel duplice ruolo di tecnico e chirurgo plastico. Grandioso il suo primo intervento durato più di un'ora in quel venerdì sera per far riacquistare l'orecchio all'asinello e un secondo al collo di San Giuseppe. Tutte queste poi rimesse a nuovo dalla nostra dottoressa Simona bra-

vissima restauratrice, poi pittrice. Un cantiere vero e proprio, fatto di assi, chiodi, viti, martelli, seghetto elettrico e quant'altro, con trucioli di legno e polvere ovunque. In mezzo a tutto ciò a volte sembrava regnare la confusione: "Matita, chi ha la matita? Chi l'ha vista?" ma grazie alle direttive dei nostri architetti e del nostro sovrintendente Battista, il nostro presepe iniziava a prender forma. Certo, direi tutto low-cost... alcuni di noi han donato, fatto o recuperato pure i materiali, turni rigorosamente serali dalle 21 alle 23 per poi riordinare il tutto, rivedere le idee e appuntamento al giorno dopo. Un cantiere aperto a tutti... nel senso, chiunque venisse a far visita rischiava di essere ingaggiato, così come Tommaso, Giacomo, Nicola, Carlo e Samuele, venuto a trovare papà e rimasto ad aiutarlo, laddove mancava, dopo ben due anni, un segnale di coinvolgimento dei nostri giovani in queste tradizioni. Accende una speranza in noi, a volte "comodamente sordi" nell'udire e capire chi tenta di avvicinarsi timidamente in punta di piedi. Ben presto affiatati e determinati, iniziamo a lavorare alacremente perché il tempo ci remava contro... Beh, il resto è là bello da vedere. Tutto rigorosamente fatto a mano, creato pezzo per pezzo, che dire delle finestre, del balcone, delle porte, della fontana, delle sedie, del tavolo, delle tende: incredibile. Fermarsi per ricostruire. Smontare a martellate i muri dell'incomprensione, i silenzi pesanti del non parlarsi, per lasciare spazio ad un difficile sorriso, smantellare quei muscoli duri tendendo la mano, per-

ché a volte è perdendo che si vince. Trovare in quei gesti semplici quella voglia di rinascita del Natale, che è un po' ripartire, riprovare ancora. Fermarsi per capire che anche con dei soli bancali si può.

Signore, fa sì che questo Natale possa emozionarmi dinnanzi al tuo presepe. Svegliarmi da questo torpore. Ti do le mie preghiere, tu tendimi la mano e accompagnami fin laggiù. Ecco i miei doni: indifferenza, ira, vanità, invidia, gelosia, menzogna. Te li do tutti, perché non li voglio più. Vuoi il mio cellulare più bello? Prendilo. Vuoi il mio computer? Prendilo. Vuoi facebook? Prendilo, non so neanche a cosa serva questo orologio della felicità. So che devo essere felice almeno un'ora al giorno... semplicemente non ho mai capito questa continua ricerca di protagonismo, vuoi la mia auto? E' tua. Tu andavi a piedi o con l'asino. Portami via tutto, insegnami a vivere senza, lasciami di nuovo un'emozione davanti a un cielo azzurro, fammi tornare ad amare i miei bimbi, ad accarezzarli e baciarli, a cercare di nuovo la mano di mia moglie e riabbracciarla. Fammi capire che la serenità, la gioia, la speranza e il sorriso sono dei gran doni, anche nelle difficoltà e sono la vera ricchezza, perché io ho tutto ma a volte niente. Fammi capire tutto questo: benedetto Santo Natale.

Dedicato a tutti i bimbi più o meno grandi che si lasciano emozionare davanti ad un presepe e, forse, un po' pure a me.

Cesare



GIOVANI... AL LAVORO



GIOVANI ...AL LAVORO

Quest'anno quella del "presepe" è stata una proposta che ha animato un po' tutte le parrocchie dell'Unità Pastorale e anche l'Oratorio di Maderno è stato il teatro di una realizzazione molto carina e curata ad opera di un gruppo di giovani che a partire da Novembre, più o meno tutte le settimane, si ritrovavano la sera per pensarla ed allestirla.

Promotore di questa iniziativa è stato Angelo Tonoli di Gaino, da anni, nonostante la giovane età, appassionato di presepi. L'anno scorso la sua realizzazione fu allestita nel cosiddetto "Angolo Santo" dietro la Chiesa Parrocchiale di Maderno. E' lui che

ha saputo poi raccogliere attorno a se una decina di ragazzi che lo hanno aiutato concretamente nell'ideazione e nella realizzazione. Quest'anno l'idea è stata quella di utilizzare gli spazi dell'Oratorio: fare un presepe un po' più "impegnativo" del solito in un centro frequentato soprattutto dai bambini e dalle loro famiglie

C'è da dire che il risultato è stato davvero molto positivo. Il presepe è stato costruito tutto a mano utilizzando legno, polistirolo, malta e tanta fantasia... e nella notte del Santo Natale dopo la messa di Mezzanotte è stato inaugurato alla presenza di tanti giovani che dopo la celebrazione si sono scambiati l'augurio di Buon Natale.

E' sempre bello valorizzare questi segni religiosi propri della nostra tradizione cristiana: in modo particolare il Presepe ci ricorda che l'evento della nascita di Gesù è sì collocato storicamente 2000 anni fa, ma spiritualmente accade continuamente nei cuori degli uomini e delle donne di buona volontà.

A nome dell'Oratorio voglio ringraziare questi giovani che si sono prodigati con impegno e già da ora prenoto la loro disponibilità per il presepe del prossimo anno!

Don Giovanni





Santa Lucia a Fasano

Il più bel dono di Santa Lucia

Santa Lucia fra poco arriverà,
ai bimbi buoni un dono porterà!
Ma i bimbi buoni un dono hanno già:
dentro, nei cuori, la loro bontà!
Oh bimbo buono, contento tu sei già:
porti il tuo amore a chi non ce l'ha!
Santa Lucia di notte ti vedrà:
splende il tuo cuore di tanta bontà!
Al tuo risveglio i doni sono qua:
cuori ripieni d'amore e di bontà!
Dolci e balocchi non servono lassù:
il Paradiso lo devi fare tu!
Santa Lucia tu prega per noi:
manda nei cuori i doni che vuoi tu!





ASTRO DEL CIEL

Astro del ciel, pargol divin, mite Agnello redentor, tu che i vati da lungi sognar, tu che angeliche voci annunziar luce dona alle menti, pace infondi nei cuor.

Astro del ciel, pargol divin, mite agnello redentor, tu disceso a scontare l'error, tu sol nato a parlare d'amor, luce dona alle menti, pace infondi nei cuor.

Astro del ciel, pargol divin, mite agnello redentor, tu di stirpe regale decor tu virgineo, mistico fior, luce dona alle menti, pace infondi nei cuor.

Quante volte abbiamo ascoltato o intonato questo canto, in chiesa, nelle scuole o in famiglia! Ma mai nessuno credo si sia domandato da dove venga e quale sia la sua origine. Così i nostri

ragazzi, grandi e piccoli, ci hanno voluto raccontare questa storia, in uno spettacolo messo in scena domenica 22 dicembre presso l'oratorio di Fasano. Don Carlo ha sistemato il copione e un mese e mezzo di intensa attività e di prove, dirette dall'infaticabile Massimo, hanno portato ad un risultato davvero bello: a parti recitate o lette dagli adolescenti, si alternavano balli e canti del coro dei bambiniAni diretto da padre Mohr, l'ideatore di Astro del Ciel.

Qui cito il copione:

"Era un fredda sera del 1813 nel piccolo paese di Overdorf vicino a Salisburgo. Padre Mohr era stato a trovare una donna che aveva dato alla luce un bimbo in un'umile casa del villaggio. Tornando sui suoi passi quella notte il cielo era gonfio di stelle. Tante! Tante

quante non ne aveva mai viste nella sua vita. Era ormai prossima la notte di Natale e il suo pensiero corse a quella piccola grotta di Betlemme. Pensò: "Quante stelle anche là, quanta gloria di Dio!" Anche là una donna aveva dato alla luce un figlio nella povera semplicità di quella grotta. Scrisse quasi di getto le parole di una poesia immaginando il silenzio di quelle ore notturne...andando con la mente alla calma di quella sacra notte..."

Così, passo dopo passo, le note di Stille Nacht (il testo nasce in Austria e quindi è questo il titolo originale) hanno invaso il mondo con la loro melodia, che noi tutti conosciamo e amiamo a distanza di due secoli.

Elisabetta Sattin



Ed è di nuovo... grande Teatro

"IL PICCOLO LORD" liberamente interpretato dalla Compagnia dell'Amicizia



Tutto è ricominciato lo scorso settembre... Il primo sabato è servito per incontrarsi, ritrovarsi...

Noi mamme ci siamo guardate pensando: "Ma quanti sono?" ... Eh già... sono tanti, tantissimi! Più di 40!

Tutti correvano incontro alle artefici di questi meravigliosi momenti. Sonia ed Enrica sorridevano a tutti, li chiamavano per nome e li stringevano forte. E' stato bellissimo.

Questa è la seconda volta che Miryam ed Emanuela partecipano ad uno spettacolo.

La scorsa primavera sembravano più impacciate, quasi impaurite, ma poi si sono lanciate nella mischia ed è cominciata l'avventura.

Un impegno, certo, e non da poco. Per le registe, autrici, sceneggiatrici, costumiste, truccatrici, le sarte, le stiratrici, per i fonici, gli addetti alle luci e chi più ne ha più ne metta!

Ed un impegno anche per i bambini: le prove, i copioni da imparare, le canzoni da intonare, quelle stesse canzoni che anche noi mamme conosciamo così bene da canticchiarle insieme a loro.

Ho imparato anch' io con loro ad apprezzare tante cose, da quando sono entrate nella compagnia dell'amicizia: le chiacchiere tra mamme, che incontro a scuola solo di corsa,

i saluti con genitori sempre solo intravisti, i pomeriggi dove poter fare tutto senza aver parcheggiato le figlie ma sapendo che loro pensano di aver parcheggiato me, le cene all'oratorio per raccogliere fondi, ma più ancora per poter stare un po' insieme e vedere correre dentro e fuori dal teatro i nostri figli, ormai di casa in quell'ambiente. Un mondo di fantasia il teatro, ed uno stimolo per chi recita, per chi assiste e per chi lavora dietro le quinte. "Il piccolo Lord" è stata un'opera difficile ed impegnativa. Tantissimi soggetti, che necessitavano anche di parti aggiunte. Con un esordio importante! Non davanti ai genitori, sempre pronti a giustificare un errore o una stonatura, ma davanti ad un vero pubblico. Un temuto debutto, un vero successo! Ed il messaggio è passato.

Un Natale d'amore, di comprensione, di giustizia, di solidarietà. Il Natale che tutti desideriamo e che i nostri figli, insieme a chi ha pazientemente loro insegnato, ci hanno mostrato con tutta la loro passione.

Che altro dire ancora... "Ad maiora" Compagnia dell' Amicizia. Un futuro colmo di successi! Ma soprattutto.... Grazie, grazie, grazie.... a tutti!

Che dire, la sera di Santo Stefano nel Teatro dell'Oratorio di Maderno, è andata in onda la terza replica de "Il piccolo lord", messa in atto dai bambini delle elementari dell' Unità Pastorale.

Devo dire che l'impegno e la passione che ci mettono nel recitare è commovente, la voglia di raccontare e rendere credibile ogni personaggio ti travolge e fa passare in un baleno le due ore seduti su quei piccoli sgabelli del teatro dell'oratorio.

Ognuno di loro recita a memoria, un po' aiutati a "spinta" dai gobbisti che gli innescano la battuta, ma con una voglia di riuscire incredibile, che fa pensare: "Ma se si impegnassero così anche a scuola??"

Battute a parte, anche per chi come me non aveva mai visto il film, è stato più che esaudiente, hanno reso benissimo l'idea che Frances Hodgson Burnett voleva trasmettere quando scrisse nel 1885 questo romanzo per ragazzi.

Anche gli spettatori della "prima" rappresentazione, organizzata per il gruppo Nazareth come incontro zonale pre-natalizio, insomma un vero pubblico senza il coinvolgimento emotivo di noi genitori, sono rimasti colpiti, rimarcando la bravura dei bimbi.

Infine una citazione speciale per chi ha speso un sacco di tempo per far sì che tutto ciò fosse possibile: parlo di Enrica, Rasula, Sonia in primis, e via via tutti quelli che hanno lavorato al progetto, per la pazienza faraonica che devono avere e per l'amore verso i ragazzi, ma penso anche alla loro gioia nel vedere il loro lavoro così ben svolto, perché chi investe sui giovani, investe sempre sul futuro....





Ponte di Legno 2013, divertirsi crescendo...



Sono molto contento della tradizionale esperienza in montagna con gli adolescenti e i giovani delle nostre parrocchie. Quest'anno abbiamo prolungato di un paio di giorni la permanenza a Ponte di Legno per permettere ai ragazzi di vivere in montagna anche la serata del 31 dicembre.

Visto che quest'anno la vacanza è stata organizzata in modo autonomo e non più dalla zona, ho chiesto collaborazione ai ragazzi più grandi, formando una "commissione" che mi aiutasse a pensare alle giornate, a progettarle e ad accompagnare gli altri ragazzi durante queste giornate. Un compito che questi giovani hanno assunto responsabilmente e con grande passione e alla fine, penso, con grande gioia e soddisfazione.

Siamo partiti il 26 dicembre con una trentina di ragazzi. Quest'anno l'esperienza aveva come spunto di riflessione e di approfondimento il tema dell'alcolismo, un argomento

che rimandava direttamente al più ampio tema del rispetto della vita e della nostra dignità, il più grande dono che il Signore ci ha fatto. Attraverso la visione di un film e uno scambio di pensieri franco e costruttivo ci siamo preparati a quello che è stato il momento più forte: l'incontro con 5 rappresentanti della Associazione Alcolisti Anonimi che con grande disponibilità ci hanno trascorso qualche ora insieme a noi.

Devo dire che la testimonianza di queste persone ha tenuto desta l'attenzione ma direi anche la "tensione" per due ore. Infatti davanti ad alcuni racconti era impossibile a cadere nella indifferenza. Queste persone con molta franchezza e anche con la giusta "crudezza" ci hanno raccontato i punti più bassi toccati a causa dell'alcolismo. Famiglie distrutte, patrimoni dilaniati, dignità perdute davanti ai figli e alle altre persone... Testimonianze davvero scioccanti...

Ancor di più sentire poi come queste persone hanno iniziato il loro incubo attraverso lo stile di vita che è, purtroppo, anche di alcuni nostri giovani: si parte con la sbronza quasi metodica del sabato sera e si aumentava progressivamente l'uso della sostanza alcolica fino a quando non sono entrate nel tunnel del "non poterne farne a meno", un tunnel dal quale è difficile uscire.

Queste persone ce l'hanno fatta, grazie ad un grande impegno personale e anche perché hanno trovato sincere amicizie nel gruppo. Non pochi di loro, anche grazie ad una fede in Dio ritrovata. Affetti che ti accompagnano nel tuo cammino, vissuto giorno dopo giorno: iniziando a non bere nelle successive 24 ore... e ancora per le prossime 24 ore... e via così. Tra i 5 testimoni c'erano alcuni che da anni non toccavano un bicchiere con grande felicità: questa cosa ha permesso loro di recuperare rapporti familiari e una vita dignitosa!

Interessante come essi si definiscano ancora "alcolisti", perché, dicono loro, tue rimani per sempre così. E' una cosa che questi amici si ricordano sempre, come monito e come verità circa la loro condizione. Basterebbe solo una piccola quantità di alcol infatti per mandare all'aria anni di astinenza e iniziare ancora un periodo compulsivo di abuso di alcol.

Ai ragazzi è molto piaciuto questo incontro e interessante poi notare come ne parlassero ancora nelle loro camere confrontandosi con l'esperienza di queste persone.

Concludendo direi che questi giorni sono stati veramente vissuti con grande maturità da tutti. Anche nella partecipazione ai momenti di preghiera e nella Eucaristia quotidiana

ho visto molta responsabilità e serietà. Bravi ragazzi!! E un grazie particolare alla Commissione che mi ha aiutato: Elettra Dallaguardi, Valentina Cristofoletti, Alberto Pasini, Silvia Cristofoletti, Matteo Righettini e Simone Crescini. E' bello per i ragazzi più giovani avere come compagni di viaggio giovani così, non diversi da loro ma che hanno fatto in tutti i sensi, umanamente e spiritualmente, più



strada di loro.

Appuntamento a Ponte di Legno 2014!

Don Giovanni



Anche quest'anno per molti ragazzi si è rinnovata l'esperienza a Ponte di Legno. Dico per molti perché per tanti di noi il campo invernale è una tradizione a cui non si può rinunciare! Ponte di Legno è sinonimo di

amicizia, allegria, gioco, sorrisi, sci.. ma anche di preghiera, condivisione e testimonianze. Ogni anno l'esperienza è contraddistinta da una parola chiave che quest'anno era: AMARE LA VITA! Molti giovani sono fragili di fronte ad alcol e droghe, cadono in questo burrone perdendo il senso della propria vita, arrivano ad odiarla perdendo i valori che essa contiene. Attraverso le testimonianze di cinque alcolisti anonimi, si definiscono loro così, perché il primo passo è prendere consapevolezza della propria condizione, ognuno di noi ha fatto le proprie riflessioni in merito a storie così agghiaccianti come quelle che i testimoni hanno saputo trasmetterci.

Ovviamente a momenti così "forti" si sono alternati pomeriggi liberi che ognuno di noi spendeva dove riteneva giusto: motoslitte, sci, pattinaggio e cioccolate calde per i più golosi!

L'esperienza a Ponte di Legno è contraddistinta anche dalla presenza di un numero elevato di giovani che nonostante l'età e le compagnie diverse sanno instaurare un clima davvero piacevole e gioioso!

Aspettando il prossimo Ponte di Legno colgo l'occasione, a nome di tutti i ragazzi, di ringraziare Don Giovanni che, come sempre, è un grande leader!

Elli



Betlemme en piasseta Berni



Per il terzo anno consecutivo è stata riproposta, con il Patrocinio del Comune e della ProLoco, la festa "Betlemme en piasseta Berni", all'insegna della solidarietà e dell'amicizia.

La rustica e schietta cordialità dei Toscolanesi ha saputo accogliere tutte le care persone che hanno generosamente aderito all'iniziativa, ideata da Elena, la figlia del Bechér Bergamini che, con la sua famiglia e il contributo di molte altre persone, tra cui il gruppo Caritas, si è prodigata per regalare a tutti una giornata insolita, in cui

si respirava altruismo e spirito comunitario, come ai vecchi tempi. Talvolta infatti non c'è bisogno di andare troppo lontano per trascorrere alcune ore in serena letizia: bastano alcuni amici, la voglia di raccontare e di stare insieme, rallegrati dal canto dei Cantagai e dei bambini del Coro, per provare emozioni uniche e irripetibili.

E' stato commovente ricordare momenti di vita ormai lontani quando, tra una caldarrosta, il profumo del vino brulè e il suono della cornamusa, sembrava di rivedere i coniugi Cattoni, simpatici

e indimenticabili personaggi che allietarono la mia infanzia. Senza scadere in retoriche ho sentito l'anima viva e pulsante del mio paese, dove non si è ancora smarrita la dimensione umana, che aiuta a sciogliere le preoccupazioni e le frenesie. Per questo desidero conservare questi momenti significativi, annotandoli sulla carta: potrò in futuro richiamarli alla memoria, rivivendo le situazioni per prolungarne le indimenticabili emozioni e sensazioni.

Katia Baruffaldi



E' TEMPO DI BILANCI



Le fatiche del mese di dicembre, con due mercatini che si sono succeduti in tempi stretti, sono ormai un ricordo sfumato mentre è ancora viva la soddisfazione di aver ottenuto un'impensabile successo, ben superiore alle aspettative considerato il momento. E' questo un segno tangibile che la parola magica "beneficenza" è ancora in grado di aprire molti cuori.

Riflettendo su questo recente passato, sul costante impegno richiesto ma sempre cariche di entusiasmo, emerge un dato molto importante: lavorare insieme con un obiettivo condiviso, avere un progetto umanitario stimolante sono elementi che uniscono cancellando sia la fatica che i malumori personali ma soprattutto mettono all'angolo l'egoismo. Peccando d'orgoglio possiamo affermare che tutti gli obiettivi che avevamo ipotizzato sono stati ampiamente raggiunti. Grazie per la fiducia che ci accordate, non dimentichiamo che senza il vostro apprezzamento il nostro impegno sarebbe vanificato. **Betlemme in strada**, domenica 1

dicembre lungo Via Trento a Toscolano, è stata una vetrina importante per i benefattori che sostengono il nostro progetto di aiuto al piccolo orfanatrofio di Padre Pier in Congo. Unitamente ad alcune elargizioni private, a Natale abbiamo potuto trasmettere ai nostri bambini la somma di 5.000,00 euro che permetterà loro di affrontare con discreta serenità i prossimi mesi. Rivolgiamo un grazie particolare ai proprietari degli edifici che ci hanno dato l'opportunità di allestire tre accattivanti botteghe animando il primo tratto di via Trento (*la bottega delle fate - la goloseria - la boutique*).

La carità, virtù che ci rappresenta e ci proietta verso il prossimo, ci ha guidato nella scelta di devolvere senza incertezze l'intero ricavato del **Mercatino delle Associazioni** di domenica 8 dicembre (euro 1000,00) a Suor Giovanna, missionaria comboniana che abbiamo incontrato a Maderno nel periodo di alfabetizzazione dei profughi provenienti dalla Libia e che ora sta svolgendo la sua attività

in una zona di guerra ad alto rischio in centro Africa. Questo è il peso più gravoso che dobbiamo sostenere, questa è la nostra grande responsabilità: fare una scelta fra le tante richieste di aiuto. Decidere a chi dare la priorità non è facile, ma di fronte all'accorato appello di chi è disposto a sacrificare la propria vita non abbiamo avuto dubbi, rimanere indifferenti sarebbe stato molto grave.

Quanto sopra, nei limiti delle nostre possibilità, è ciò che abbiamo fatto nel mondo. Gocce importanti per il mare di necessità che è sotto gli occhi di tutti. Anche nei confronti della Parrocchia la nostra attenzione è sempre vigile: per questo motivo, in un virtuale grande abbraccio al nostro amato Don Faustino che sosteniamo nel gravoso impegno di restauro della "cattedrale", abbiamo versato per chiudere i conti riferiti alla facciata la somma di euro 9.000,00, frutto dei mercatini estivi e di tutto un anno di lavoro con la vendita di mobili e suppellettili varie che ci vengono generosamente regalati dai parrocchiani.

Per quanto riguarda la Comunità anche quest'anno non abbiamo trascurato l'anello più debole che la rappresenta: i nostri anziani. Prosegue la scelta di visitarli per gli auguri unitamente ad un dono alimentare. Quest'anno abbiamo scelto il classico panettone. Tenuto conto che il Natale è anche condivisione abbiamo così dato loro un'opportunità in più di festeggiarlo con un parente o un vicino. I nonni sono stati molto contenti e noi con loro.

m.rosa. Caritas Toscolano



...AIUTARSI, ...PER CONTINUARE AD AIUTARE



L'atmosfera natalizia trova la sua massima espressione nei mercatini di natale e anche quest'anno l'o-

ratorio di Maderno era presente! I volontari che hanno contribuito all'apertura dei mercatini sono molti; personalmente, nonostante il freddo, è molto piacevole lavorare alla casetta, sia per il contatto con le persone sia perché è un'utile occasione per contribuire in modo positivo al lavoro di associazioni e gruppi che ogni giorno frequenti. Nonostante questo evento si ripeta da diversi anni, quest'anno il mercatino dell'oratorio era un po' diverso, in quanto era costituito in larga parte dai prodotti del commercio equo e solidale che sono stati molto apprezzati dalle persone. Il progetto quest'anno era mol-

to ambizioso, perché voleva servire sia lo spirito missionario a sostegno dei deboli secondo le intenzioni del mercatino equo e solidale, che il progetto "Oratorio rinnovato". Sono infatti quasi ultimati i lavori, assai gravosi, di messa in sicurezza e restyling, che ci hanno restituito un ambiente veramente bello ed accogliente dove ritrovarsi, condividere esperienze e crescere insieme.

Per questo, un ringraziamento va proprio a voi, a tutti coloro che hanno risposto in modo favorevole a ciò che è stato proposto!

I giovani dell'Oratorio di Maderno

INSIEME..È BELLO!

Chi si è trovato a passare dalla Piazza di Maderno nel week end dell'Immacolata ha potuto assaporare un'atmosfera di festa e allegria, ha incontrato sguardi curiosi e felici e ha ammirato bellissimi lavori esposti nelle varie casette. Le casette ospitavano le associazioni del territorio fra le quali c'eravamo anche noi: la Parrocchia di Gaino.

Finalmente! Dopo due anni di attesa abbiamo avuto anche noi la nostra casetta!

Noi volontarie abbiamo iniziato ad incontrarci all'inizio di novembre e intensificato gli incontri in prossimità del "mercatino". Ci siamo ritrovate con tante idee e

progetti che poi abbiamo condiviso e sviluppato con entusiasmo e creatività. Come per magia... feltro, stoffa, lana, legno e vetro hanno preso vita e si sono trasformati in originali creazioni: casette, centritavola, animaletti, stregchette, sciarpe e berrette, angioletti, alberelli, lanterne e... romantici cuori.

Eravamo come folletti di Babbo Natale... lavoratrici instancabili! E avevamo chi per noi lavorava nell'ombra, a casa, sferruzzando, dipingendo e cucendo. Nel frattempo mariti disponibili lavoravano il legno. Si è lavorato, fra una chiacchiera l'altra, in un clima sereno e allegro, dando cia-

scuno il meglio di sé, aiutandoci reciprocamente e valorizzando le idee e la manualità di tutti. È stato uno scambio fruttuoso: un dare e ricevere che ci ha arricchito tanto. Come ogni anno è stata un'esperienza positiva. È stato bello lavorare insieme per un unico obiettivo. Un grazie doveroso a tutti quelli che hanno apprezzato e acquistato i nostri lavori permettendoci di donare alla Parrocchia un bel gruzzoletto.

Francesca, Emanuela e Chiara

LA MAGIA DEI MERCATINI DI NATALE



Sabato 7 e domenica 8 dicembre, nella bellissima piazza di Maderno, hanno aperto i battenti i mercatini di Natale relativi alle varie associazioni presenti nel comune.

Come ogni anno, l'istituto Benamati-Bianchi di Maderno è fedele a questo appuntamento che ricorda a grandi e piccini che il Natale si avvicina. Una vera occasione per fare acquisti golosi oppure bellissimi addobbi colorati preparati dalle splendide mani delle nostre mamme e nonne.

Come sempre questa iniziativa ci rende orgogliosi del nostro operato e ci conferma che l'unione fa la forza... ringraziamo

pertanto tutti coloro che in qualsiasi modo e forma ci aiutano, ci sostengono e ci donano il loro prezioso tempo.

Devo ammettere che in questo periodo in cui tutti siamo in crisi, tutti affaccendati, stanchi, incavolati e soprattutto con i minuti contati e il cellulare perennemente a squillare, farebbe bene ogni tanto fermarsi e pensare un po' di più alla propria vita, e al modo in cui spendiamo il nostro tempo. Il tempo trascorso non ritorna, e non ritornano gli stessi istanti, le stesse emozioni, le stesse situazioni... E se doniamo qualcosa del nostro tempo agli altri, siano essi figli, familiari, amici, associazioni, sicuramente ci arricchiremo di esperienze, e perché no, di saggezza...

Buone feste a tutti...

Una mamma

CARITAS MADERNO



E' il 2° anno che siamo presenti al mercatino di Natale nella casetta in piazza S. Marco; è un po' diversa dalle altre casette perché offriamo abiti e oggetti vari che ci regalano, alcuni nuovi ed altri usati ma ancora in buono stato ed utili. Il ricavato della vendita è servito per la terza adozione a distanza di bambini in Brasile, e anche per aiutare Suor Germana, missionaria in Africa, che assiste i bambini di strada.

Vorremmo ringraziare, in questa occasione, le persone che ci donano indumenti e altro, perché hanno capito che un oggetto non più utilizzabile per loro, può servire

ad altre persone che in quel momento ne hanno bisogno, senza ledere la dignità dell'uomo visto che ciò che viene donato è in buone condizioni.

Un grazie anche alle persone che con mezzi e grande disponibilità ci sostengono ed aiutano in questo momento di difficoltà generale e noi, credendo nella Provvidenza, siamo fiduciosi e ci sentiamo sorretti in questa nostra "missione" che quest'anno ha data i suoi frutti....

Grazie di cuore e alla prossima casetta!
COMMISSIONE CARITAS

Te Deum laudamus



Con il Natale anche quest'anno è arrivato il momento del Concerto della Corale Santa Cecilia e dei Piccoli Cantori, nella Parrocchiale di Madero.

Il gruppo dei bambini, ben nutrito e assortito dai piccoli delle elementari fino alle ragazze, ha regalato a tutti intense emozioni: sembravano tanti angeli che con le loro voci hanno aiutato l'assemblea a respirare lo spirito natalizio, inneggiando alla nascita del Santo Bambinello. Eseguendo i loro pezzi, i bambini hanno dato prova di attenzione e concentrazione; hanno dimostrato la costanza e l'impegno di questi ultimi mesi, sotto la guida del m° Gianpietro Bertella aiutato da Cristina Klein e Anna Righettini, ed il pubblico li ha ricompensati con applausi sinceri. Il loro repertorio comprendeva cinque pezzi, da "In questa notte splendida" e "Brilla una luce in cielo" a "Puer nobis nascitur", fino alle inglesi "A prayer" e "You raise me up", dal testo intenso: "Tu mi sollevi così posso scalare le montagne, Tu mi sollevi così cammino in mari tempestosi, sono forte quando sono sulle tue spalle, Tu mi sollevi molto più di quanto io potrei".

E' stata poi la volta della Corale, accompagnata all'organo da Matteo Pian. Il primo brano, "Maria Mater

Gratiae" di G. Fauré, è un'invocazione alla Madonna per sole voci femminili. Poi il coro si è diviso in due gruppi per eseguire l' "Ave Maria" di F. Biebl, brano contemporaneo per doppio coro a cappella: le voci si sono rincorse e mescolate regalando al pubblico un inaspettato effetto stereo; l'intero concerto è stato molto dinamico, diretto dalla sapiente regia del Maestro Bertella, che ha cercato di curare al meglio l'acustica di ogni singolo brano, aiutato dai consigli del Maestro inglese Michael Kibblewhite con cui la Corale ha svolto un fine settimana di studio intenso in novembre. Nell'eseguire "Bogoroditse Devo" di S. Rachmaninoff, ad esempio, la classe dei bassi si è spostata in prima fila per far risaltare al meglio la propria voce, e così anche per la dolcissima "O magnum Mysterium" del compositore danese Lauridsen: nel brano il mistero della nascita del Signore si esprime in un tappeto di voci morbide e composte che sembrano quasi sussurrare al nostro orecchio la grandezza ma al contempo anche la semplicità e l'umiltà di questo mirabile evento. A tener desta l'attenzione del pubblico ha contribuito anche lo spostamento in cantoria delle soliste Luisa Bentivoglio e Cristina Klein, che hanno ese-

guito due brani di Bach con passione e grande coinvolgimento.

Il concerto è proseguito poi con un brano in latino per coro all'unisono e organo su un'antica melodia del 1360 dal titolo "Personent Hodie", che canta le lodi al Bambino nato per noi; poi l' "Adieu des Bergers", tratto da un'opera ottocentesca del francese Berlioz, che narra della fuga in Egitto e si conclude con una benedizione agli sposi; a seguire la ninna nanna "Dormi Jesu" del contemporaneo inglese Rubbra, in cui si immagina la Madonna che culla il proprio figlio per farlo addormentare, come tutte le madri.

E per finire, prima del tradizionale bis "Adeste Fideles", il "Te Deum" di F.Y. Haydn: visto che l'anno volge ormai al termine, è doveroso ringraziare il Signore per i doni che abbiamo ricevuto e riconoscere che, nonostante le difficoltà che ognuno di noi si trova ad affrontare, c'è sempre qualcosa per cui dobbiamo essere riconoscenti; anche il semplice trovarsi insieme a cantare o ascoltare le lodi a Dio che si fa uomo per noi è un momento magico di condivisione, per cui non possiamo che dire "Grazie, dolce Gesù".

Dicembre di musica e trasferte



Il mese di dicembre è stato un mese prolifico per il coro, visto che ci ha impegnato per ben 5 serate.

Siamo partiti il 1° dicembre con un concerto nella chiesa parrocchiale di Toscolano organizzato dall'USCI (Unione Società Corali Italiane) di Brescia e abbiamo condiviso la serata con il coro la Rocca di Sabbio Chiese, il coro Labirinto di Brescia e la nostra corale Santa Cecilia di Maderno.

Nelle tre date a seguire (14, 19 e 22 dicembre) siamo stati in "trasferta" rispettivamente a Pieve di Bono (TN), in una splendida e freddissima serata pre-natalizia; a Idro, per un concerto in cui abbiamo potuto riabbracciare la nostra ex direttrice Marcella Mandanici che ora dirige la corale del luogo; siamo poi partiti alla volta di Lovere sul lago d'Iseo ospitati dal coro Voci del Lago che ha organizzato la serata in una splendida chiesetta all'interno del convento dei frati cappuccini. Sarà stato il clima amichevole che si è subito instaurato con gli amici del coro e con i giovani

frati, oppure per quella atmosfera di pace e serenità che impregnava l'aria, ma credo di aver assistito ad uno dei più bei concerti del nostro coro, culminato con un brano cantato insieme dal titolo "Fratello Sole e sorella Luna" che ben si addiceva al luogo e che ha fatto commuovere non pochi presenti.

Abbiamo concluso il ciclo dei concerti di Natale il 28 dicembre con l'annuale appuntamento organizzato dall'Amministrazione Comunale in cui sono sempre presenti tutte le realtà musicali di Toscolano Maderno che si ritrovano per fare i migliori auguri, ognuno a modo suo, alla cittadinanza.

Questo mese non è stato solo impegnativo, ma anche ricco di novità: il numero dei coristi si sta ulteriormente allargando grazie anche alla passione (e pazienza!) che la nostra maestra ci mette ogni volta, il nostro repertorio è in continua espansione con l'ingresso di nuovi e il "rispolvero" di vecchi brani ed abbiamo inoltre

intrapreso una bella collaborazione organizzativa e non solo, con i cori del maestro Giampietro Bertella eseguendo anche un brano insieme.

Ma il collante che ci tiene uniti da quasi 50 anni (proprio nel 2014 ricorrerà l'anniversario!) è sempre e solo l'amicizia e la voglia di cantare insieme che non è solo far uscire un suono dalle nostre ugole ma sentire "dentro" quella vibrazione, quell'emozione che ci coinvolge in pieno e che speriamo di trasmettere al nostro pubblico!

Il prossimo appuntamento sarà il 25 gennaio all'auditorium delle scuole medie per una serata organizzata ancora dall'USCI con la partecipazione di altri cori.

Ora buttiamoci a capofitto nell'organizzazione del nostro compleanno sperando di continuare a cantare per almeno altri cinquant'anni!

Baritono Marco

Brescia, Sabato 11 gennaio 2014 Carlo Bresciani vescovo

“Sii umile, ora nessun ti farà sconti” (Mons. Luciano Monari)



La Chiesa Cattedrale di Brescia è gremita di persone, in un pomeriggio velato da soffici nubi con pioggia intermittente. Provengono dalla città e dai comuni nei quali ha operato in provincia di Brescia e, numerosi, anche dalle Marche, dalla diocesi di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto (*Dioecesis Sancti Benedicti ad Truentum-Ripana-Montis Alti*) che si appresta ad accoglierlo. Le radici bresciane di Mons. Carlo Bresciani ed il prossimo futuro di vescovo al quale è stato chiamato da Papa Francesco. Testimoniano, le molte persone presenti, i profondi legami con la propria terra alla quale è molto legato, ed il prossimo futuro in terra marchigiana dove porterà accanto alla sua “umile” e profonda capacità di parlare alle persone, anche i suoi libri e la casula fatta da sua madre. Molti Tosco-Madernesini conservano un prezioso ed appassionato ricordo di Mons. Carlo Bresciani come vicario coope-

ratore festivo a Maderno negli anni 1982-1985, e ne ricordano la capacità di dialogare con semplicità con tutte le persone. Chi scrive ha avuto il privilegio di averlo come concelebante alle proprie nozze l'11 agosto 1985.

Mons. Carlo Bresciani nasce a Nave, in diocesi di Brescia, il 26 marzo 1949; compie gli studi presso il seminario diocesano di Brescia e riceve l'ordinazione sacerdotale il 7 giugno 1975. Inviato a Roma

per proseguire gli studi, nel 1978 consegue la licenza in Psicologia presso la Pontificia Università Gregoriana. Rientrato in diocesi nel 1980, svolge il servizio di vicario cooperatore festivo a San Giacomo, a Brescia. Nel 1982 consegue il dottorato in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana ed inizia la docenza presso il seminario diocesano di Brescia. È poi vicario cooperatore festivo a Maderno (1982-1985), a San Vigilio di Concesio (1985-1986) e a Lodrino (1986-2009). Dal 1982 al 2009 è docente all'Università Cattolica di Milano e dal 1982 al 2001 è assistente ecclesiastico dell'Associazione dei Medici Cattolici. Dal 1997 al 2009 dirige l'Istitu-





to Superiore di Scienze Religiose presso la sede di Brescia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Nel 2004 è nominato direttore dell'Istituto Superiore Formatori di Brescia, collegato all'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana, e consultore della Congregazione per l' Educazione Cattolica. Nel 2009 è nominato rettore del seminario diocesano di Brescia, dove continua anche l'insegnamento, così come la docenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il 4 novembre 2013 è eletto vescovo di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto. L'11 gennaio 2014 ha ricevuto la consacrazione episcopale nella cattedrale di Brescia, per l'imposizione delle mani del vescovo Luciano Monari, mentre il 19 gennaio 2014 farà il suo ingresso a San Benedetto del Tronto.

Ma torniamo all' ordinazione episcopale. E' il nostro Vescovo Luciano Munari che parla senza retorica, anzi con la profonda conoscenza di

chi gli è di fronte, e senza lesinare sulle difficoltà del compito che gli viene affidato in una chiesa sempre più secolarizzata :

“Come vescovo porterai la mitra che ti renderà un poco più alto, metterai l'anello al dito che ti farà più distinto, impugnerai il pastorale che darà autorevolezza al tuo ministero. Ma prima di ricevere tutto questo dovrai sdraiarti per terra e rimanere sdraiato mentre noi pregheremo per te (tutti i santi), perché tu non abbia a scambiare l'episcopato per una grandezza mondana che ti autorizza a dominare”. E ancora: “per i preti non farai mai abbastanza. Non è un momento

facile per noi e abbiamo bisogno di rigenerare dall'interno il valore del nostro ministero, per renderlo gioioso e portatore di testimonianza: abbiamo bisogno di riscoprire quanto Dio sia tutto per noi. Non siamo nostalgici di un mondo passato; siamo costruttori di un mondo nuovo ed inedito”.

A costruire l'inedito in terra Marchigiana è invitato il nostro amico e confratello Mons. Carlo Bresciani. Con la certezza che saprà portare, con l'insegnamento di Gesù, segni e testimonianza di speranza, fratellanza, carità, ed ospitalità nella sua nuova famiglia.

“Dio ti benedica e ti dia un cuore buono , che sappia parlare al cuore delle persone con la delicatezza ed il fuoco con cui Dio parla al tuo cuore”. Un augurio ed un impegno nelle parole che hanno concluso l'omelia del vescovo di Brescia Luciano Monari.

Con i nostri più cari auguri.
Orazio Zanetti, i confratelli,
gli amici ed i parrocchiani di
Toscolano-Maderno



DON CARLO VESCOVO DI SAN BENEDETTO!



Quella mattina di dicembre 2013, la notizia ha cominciato a rimbalzare su tutte le testate nazionali e, a mezzogiorno, oramai, tutti ne eravamo certi: era proprio vero! Don Carlo, il 'curatino festivo' lo hanno fatto vescovo!

Anche se per l'ordinazione si avrebbe dovuto aspettare sabato 11 gennaio, la stampa e le tv di tutta Italia lo avevano già ordinato vescovo: don Carlo, il vescovo bresciano di San Benedetto!

Per tutti i fedeli delle parrocchie dove ha prestato servizio, la sorpresa si è trasformata immediatamente in motivo di orgoglio: don Carlo è diventato subito il proprio vescovo bresciano 'prestato' a San Benedetto.

Durante la sua omelia, il giorno dell'ordinazione nella cattedrale di Brescia, il nostro don Carlo (... perché è anche nostro di Maderno e Montemaderno), ha ringraziato i suoi amati genitori, e poi

tutti coloro che, nella sua vita di sacerdote, hanno contribuito alla sua crescita spirituale: ha inoltre espresso riconoscenza verso tutti coloro con i quali lui, don Carlo, ha condiviso l'esperienza di pastore nella diocesi bresciana.

Anche noi di Maderno, sia i presenti in cattedrale che quelli rimasti in paese, abbiamo richiamato alla nostra memoria i bei momenti trascorsi con don Carlo circa tre decenni fa e, nel nostro cuore, conserviamo questo pensiero: don Carlo è anche nostro, perché anche con noi lui ha pregato, celebrato, gioito e condiviso tanti momenti delle nostre vite.

Nelle parrocchiette di Maderno e Montemaderno (allora nessuno avrebbe mai immaginato un'Unità Pastorale), il nostro 'curatino festivo' arrivava solo il venerdì sera e tornava in seminario la domenica sera. Don Carlo Bresciani, infatti, chiamato a coadiuvare il lavoro di don Eugenio, prestava servizio solo due giorni la settimana, ma era molto amato e stimato sia dai ragazzi che dagli anziani; sempre disponibile e attento verso i bisogni di tutti, è stato pure forte assertore della vocazione turistica nel nostro territorio, promuovendo e curando direttamente diversi interventi di pastorale turistica (ricordiamo con nostalgia la S. Messa celebrata in tedesco).

In effetti, anche lui, l'ex 'curatino festivo', ha sempre conservato un

certo affetto verso di noi madernesi: di tanto in tanto faceva una 'capatina' sul lago (quasi clandestinamente, sfuggendo agli innumerevoli impegni pastorali). Ora, sarà ancora più difficile per lui, quale pastore di comunità che richiedono tanta dedizione, venirci a trovare; ma la speranza non deve essere mai soffocata: in clima ecumenico, anzi interreligioso, possiamo pure affermare che...se Maometto non va alla montagna, la montagna...

Fausto



Epifania

la festa dell'infanzia



Il 6 gennaio Epifania cioè giorno della “Manifestazione del Signore alle genti” è il giorno dell’infanzia missionaria. Un’occasione per fare il punto della situazione sulla condizione dei bambini nel mondo e richiamare l’umanità al rispetto dell’infanzia, al diritto dei bambini di una crescita serena e dignitosa.

Questo appuntamento da alcuni anni è diventato un’occasione per presentare i nostri ragazzi a Gesù Bambino perché li benedica e li protegga. Nel Vangelo Gesù ci invita a portare a lui i bambini, li vuole vicini. Anche quest’anno la partecipazione è stata numerosa, tante famiglie e tanti bambini presenti che abbiamo affidato al Signore. La loro presenza ha portato in chiesa un bel numero di adulti. I nostri ragazzi con la loro fede pura sono un bel traino anche per i “grandi”, Gesù per primo lo insegna “se non ritornerete come bambini non entrerete nel Regno dei Cieli”.

Continuiamo insieme questo cammino genitori e figli (anche nell’iniziazione cristiana) perché il Signore ci faccia scoprire la grandezza della “famiglia cristiana”...altrimenti la casa costruita sulla sabbia ...cade.



ANDARE A BETLEMME.... COM'E' LUNGO QUESTO VIAGGIO....



Proprio così, durante la festa di Natale, i nostri bambini ci hanno fatto rivivere il viaggio che Maria e Giuseppe hanno intrapreso per arrivare a Betlemme.

Il "racconto", mediante canzoni, poesie e narrazione, è stato suddiviso in quattro tappe: l'ANNUNCIAZIONE (venne l'Angelo di Dio nella casa di Maria, fra le donne già si sa, la prescelta Lei sarà....), IL VIAGGIO, LA RICERCA DELL'ALLOGGIO (no, no, no, non c'è più posto, non c'è posto andate via, negli alberghi non c'è

posto per Giuseppe e per Maria), LA NASCITA (Gloria nell'alto dei cieli, pace in terra agli uomini di buona volontà).

Nei bambini era evidente l'agitazione e di esibirsi davanti a mamma, papà, parenti e amici accorsi numerosi per l'evento; sul viso di alcune mamme, scendeva qualche lacrima per l'emozione.

La preparazione dello spettacolo ha visto la collaborazione con le insegnanti di alcuni genitori che si sono resi disponibili per disegnare i pan-

nelli per la scenografia, per leggere la parte del narratore e per preparare la chiesetta la mattina dello spettacolo. Come sottolineato da don Leonardo e don Fausto ogni famiglia è una "SACRA FAMIGLIA" e ogni bambino è un "GESU' BAMBINO" che deve crescere, attraverso il nostro esempio, con il cuore pieno di amore.

Infine un particolare ringraziamento alle maestre e a tutto il personale della scuola materna che ogni giorno si prendono cura dei nostri "Gesù Bambino".



FESTA DI NATALE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA



L'appuntamento alla festina di Natale è ormai una tradizione consolidata per la scuola dell'infanzia Benamati – Bianchi di Maderno; Il giorno 20 dicembre 2013 bambini e maestre hanno accolto genitori, nonni e zii con tanto entusiasmo ed hanno svolto il loro spettacolo dando il meglio di loro.

Inutile negarlo che per noi mamme l'emozione di vedere i bambini esibirsi sul palco è veramente grande: il cuore inizia a battere fortissimo, la gola improvvisamente si secca e le lacrime invadono il nostro viso.

I bambini, da parte loro, si sono impegnati tantissimo nella loro esibizione e, non dimentichiamolo, alla presenza di un pubblico numeroso che alla fine ha applaudito a lungo.

Non poteva, ovviamente, mancare una bellissima tavola imbandita che ci ha permesso di gustare un'ottima merenda e di scambiarci gli auguri.

Vorrei concludere ringraziando di vero cuore le nostre maestre che ogni giorno dedicano tempo e amore nello svolgimento del loro lavoro e valorizzando tutte le persone che donano il loro tempo e soprattutto le loro idee al servizio della nostra struttura.

Concludo con una frase che spesso mi ha portato a riflettere:

Dare è come prolungare se stessi nel **tempo** e nello spazio. ... perché così facendo potrai portare ricchezza e felicità a te stesso e **agli altri**.

Una mamma

Lo Sciopero di Gesù Bambino



“Cari genitori, nonni e amici, siete invitati allo spettacolo di Natale dei bambini dell’asilo di Gaino, dal titolo: *“Lo sciopero di Gesù Bambino”*. Queste, all’incirca, erano le parole sul bigliettino di invito. Il mio primo pensiero è stato per la maglietta bianca che non avevo an-

cora lavato, ma... non serviva, e non occorreva nemmeno il gilet da pastore, quello tutto peloso. Da questi indizi avrei dovuto capire che si sarebbe trattato di uno spettacolo fuori dal comune.

Potrei non essere del tutto obiettiva, dato che tra gli “attori” c’era anche

il mio bambino, ma è stato proprio così.

È stata presentata una storia, raccontata attraverso un video, che aveva come protagonisti tutti i bambini.

In una sera di dicembre, durante i preparativi per decorare l’albero e il presepe, i bambini apprendono dal Tg Gaino che Gesù Bambino farà sciopero proprio la notte di Natale.

Attraverso giochi di simulazione, in cui i protagonisti non obbediscono, non accettano un compagno con la pelle di un colore diverso, bisticciano... si mettono in evidenza i comportamenti che faranno cambiare idea a Gesù Bambino: giocare insieme, accogliere gli altri, volersi bene... Lo spettacolo si conclude con il canto dal vivo “A Natale puoi” e la rappresentazione di un presepe.

È stato molto emozionante partecipare a questa intensa esperienza. Chissà cosa ci riserveranno per il futuro...

Una mamma

dalla scuola materna di Cecina e Messaga

Una piccola scuola che lavora alla grande

Riposti albero di Natale, presepio e luminarie, il sette gennaio, si è cominciato a vivere il 2014 nell'ambiente calmo e amichevole che caratterizza la nostra scuola, piccola, a misura di bambino. I giorni hanno ricominciato a trascorrere sereni tra le urla gioiose dei bambini, le attività didattiche, i canti, le filastrocche, i racconti e le briose conversazioni quotidiane.

Poi, un piccolo Babbo Natale, dimenticato su una mensola, ha portato un malinconico pensiero che ha brevemente richiamato alla mente le frenetiche attività del prima delle tanto desiderate vacanze natalizie. Avevamo cominciato con l'allestimento del mercatino di Natale dei bambini. Mancava ancora più di un mese e già bambini e famiglie erano coinvolti in ferventi preparativi.

A noi fa sempre piacere quando i genitori sono partecipi alla scuola e alla sua vita. Essi entrano fisicamente a scuola ogni mattina quando accompagnano i loro figli, li aiutano a togliersi cappotto e scarpe e ad indossare grembiolino e pantofole e si soffermano per un bacio e una coccola in più e per un breve momento di incontro con la maestra. La nostra scuola non esisterebbe senza il loro supporto e coinvolgimento. Ed ecco infatti che mamme e nonne, con grande manualità, spirito artistico e cuore, avevano avviato dei veri "laboratori" per preparare e confezionare preziosi lavori artigianali di particolare pregio e di ogni genere: cucito, pittura, composizione... che sono stati esposti e venduti nella tipica casetta di legno bianco del pittoresco mercatino che, ormai da parecchi anni, fa gustare la magica atmosfera natalizia con i suoi odori, i suoi profumi e le sue luci calde e avvolgenti.

La nostra scuola dedica alle festività del Natale tutto il mese

di dicembre e le attività educative - didattiche spaziano dalla realizzazione di decorazioni ed addobbi, all'ascolto di racconti, canzoncine e poesie, dando così ai bambini la possibilità di vivere l'atmosfera natalizia e la gioia del Natale.

Nella frenesia delle varie attività, l'allestimento del presepe, con la "posa" del bambinello era stato il modo concreto per testimoniare che Natale non sono le luci, gli addobbi, l'albero... Natale è accogliere Gesù che nasce per ciascuno di noi.

Il venerdì precedente l'inizio delle vacanze di Natale, in un salone illuminato da tante lucine, i bambini, disposti davanti al pubblico dei loro familiari, si erano esibiti con una breve recita, un balletto e una canzoncina animata. Le loro voci esprimevano tutta la gioia e l'allegria che solo il Natale porta con sé e, ancora una volta, avevano suscitato, nei loro genitori e nei loro nonni, emozioni incancellabili.

Come ogni anno era arrivato anche Babbo Natale con tante caramelle e un piccolo dono per ogni bambino e, tra la meraviglia dei piccoli, aveva raccolto le letterine piene di desideri. Due settimane prima era venuta Santa Lucia che poi, la notte del tredici, aveva portato i doni desiderati. Lo avrebbe fatto anche Babbo Natale?

... Il piccolo Babbo Natale... La maestra lo ripone nell'armadio e "magicamente" ogni bambino ritorna ad esprimersi nella sua attività: la nostra "piccola famiglia" ha ripreso la sua routine.

"Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno."

(Madre Teresa di Calcutta)



Inaugurazione del "Ponte pedonale mobile" sul fiume Toscolano e della "Passeggiata a lago" da Toscolano a Maderno, dedicati a San Josemaría Escrivá, sabato 16 novembre 2013



Sabato 16 novembre alle ore 16,00 si è svolta la cerimonia per l'inaugurazione ufficiale del "Ponte pedonale mobile" sul fiume Toscolano, nonché della "Passeggiata a lago" da Toscolano a Maderno, dedicati a San Josemaría Escrivá, Fondatore dell'Opus Dei. Hanno partecipato oltre un centinaio di persone: fra le Autorità il Sindaco Delia Castellini che ha espresso apprezzamento per l'iniziativa, e l'onore di presenziare all'inaugurazione. Il Presidente del Comitato organizzatore, Attilio Apollonio, ha poi dato la parola a Mons. Gianfranco Mascher, Vicario Generale della Diocesi di Brescia, che ha sottolineato alcuni aspetti dell'insegnamento del Santo ed in particolare il tema della chiamata alla santità per i fedeli laici, attraverso la preghiera e l'esercizio delle virtù cristiane, giorno

dopo giorno, in famiglia, sul lavoro e nell'impegno sociale. Il Ponte pedonale, ha sottolineato Mons. Mascher, è anche idealmente un auspicio per una crescita della vita sociale, nella collaborazione e nella concordia: un ponte che unisce ed abbatte gli steccati. Non è mancato l'apprezzamento per la natura ed il panorama lacustre che si gode negli ottocento metri della Passeggiata a lago. Al termine Mons. Mascher ha impartito la benedizione per l'opera realizzata e per le numerose persone presenti, in un clima sereno ed armonioso. Il Sindaco ha poi tagliato il nastro tricolore che sbarrava il Ponte pedonale, fra gli applausi del pubblico. Presenti alla cerimonia vi erano pure don Fausto Prandelli, sostenitore dell'iniziativa, don Leonardo Farina responsabile dell'Unità pastorale, il Comandan-

te dei Carabinieri, don Giovanni Ciarcià sacerdote della Prelatura dell'Opus Dei, nonché altre Autorità civili e militari. Attilio Apollonio ha poi ceduto la parola a Roberto Zambiasi, nativo di Toscolano-Maderno, che dal 1969 vive e lavora a Milano, che ha conosciuto personalmente San Josemaría Escrivá, presso il Centro Convegni "Castello di Urio" sul Lago di Como, ed a Roma, nella sede centrale della Prelatura, dove San Josemaría ha vissuto dal 1946 sino al giorno del suo transito al Cielo avvenuto il 26 giugno 1975. Lì riposano i suoi resti mortali nella Chiesa Prelatizia di Santa Maria della Pace, meta di molti pellegrini provenienti da tutto il mondo, che vanno a pregare sulle sue spoglie. Roberto Zambiasi ha ringraziato le Autorità presenti e tutti i cittadini convenuti, l'attuale Sindaco Delia Castellini nonché il Sindaco della precedente Amministrazione comunale, Roberto Righettini, la cui Giunta aveva accolto la richiesta di dedicare a San Josemaría Escrivá le due opere, anche con il desiderio di aprire i confini del Comune di Toscolano-Maderno al mondo intero, dove San Josemaría aveva realizzato ed incoraggiato migliaia di persone a vivere il messaggio di santificarsi in "mezzo al mondo". Come dice una frase contenuta nelle targhe di dedicazione: "E' in mezzo alle cose più materiali della terra che ci dobbiamo santificare". A Mons. Mascher è stato donato un recente libro "San Josemaría in terra lombarda" edito da Ancora e scritto da Lo-

renzo Revojera, che illustra i viaggi e le soste estive fatti a Milano ed in altre località della Lombardia. Fra gli episodi salienti raccontati vi è l'incontro a Milano nel gennaio 1948 con il Beato Card. Schuster e la richiesta dello stesso Cardinale Arcivescovo affinché l'Opus Dei iniziasse quanto prima la propria attività apostolica nella Diocesi di Milano.

Al termine della cerimonia, presso la Sala Conferenze dell'oratorio di Toscolano, è stato proiettato un filmato sull'incontro di San Josemaría Escrivá con alcune migliaia di persone al "Teatro Coliseo" di Buenos Aires, il 26 giugno 1974, un anno prima della sua morte. È stato scelto questo filmato anche in omaggio a Papa Francesco, argentino e già Cardinale Arcivescovo di Buenos Aires. Fra gli interventi, da segnalare quello di Giambattista Lazzari, che ha conosciuto il Santo Fondatore dell'Opus Dei, ed ha sottolineato alcuni aspetti della santità di San Josemaría, nonché il ruolo nella Chiesa Cattolica della Prelatura dell'Opus Dei, presente in oltre ottanta nazioni, che promuove incontri di formazione cristiana per sostenere i fedeli laici impegnati nella santificazione della vita ordinaria. Sono fedeli della Prelatura oltre 90.000 persone in tutto il mondo di cui circa 2000 sacerdoti; inoltre vi sono diverse centinaia di migliaia di operatori ed amici, che oltre a rice-



vere formazione cristiana promuovono e sostengono iniziative educative indirizzate ai giovani, alla famiglia, alla scuola e ad altri ambiti sociali.

Ricordo che nella chiesa di Toscolano, dedicata ai Santi Pietro e Paolo, il 17 maggio 2009 è stata collocata una reliquia "ex ossibus" di San Josemaría nell'altare laterale sinistro accanto al presbiterio, nella Cappella dedicata all'Addolorata.

Laura Zambiasi Sanna

Ecco alcuni siti da consultare per conoscere San Josemaría e la Prelatura dell'Opus Dei in Italia e nel mondo:

www.josemariaescriva.info
www.opusdei.it
www.escrivaworks.org



Notizie dal C.A.V.

Centro Aiuto Vita



**Centro di Aiuto alla Vita
Garda e Valsabbia**

Ci puoi trovare tutti i mercoledì
presso l'ospedale di Gavardo
dalle 13.30 alle 15.30
o al num. **335.6689194**



Un altro anno è trascorso, e sono già due anni che è aperta la nostra sede di Fasano.

Nel corso del 2013 abbiamo seguito 60 famiglie, ma la gioia più bella è che abbiamo visto nascere 30 bambini e altri 8 bambini sono in arrivo in questo mese di gennaio. "Visto" perché abbiamo incontrato le mamme in gravidanza, visto crescere il pancione, preparato il corredo e poi ecco arrivare il piccolo/a. Sei di queste nascite sono state possibili attuando i progetti Nasko e Gemma.

Il **Progetto Nasko** è un Progetto della Regione Lombardia, attuato in collaborazione con i CAV della Lombardia e i Consultori ASL e prevede un contributo mensile per 18 mesi. Viene attivato nel momento in cui una mamma, entro le 12 settimane di gravidanza, rinuncia ad interrompere la gravidanza.

I requisiti sono la residenza in Lombardia e obiettive difficoltà socioeconomiche nell'accettazione della gravidanza

Il **Progetto Gemma** è un'adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà, tentate di non accogliere il proprio bambino. Anche in questo caso i progetti sono coordinati dai Centri Aiuto Vita, prevedono un sostegno economico ed hanno gli stessi requisiti del progetto Nasko, fatto salvo che il Progetto Gemma

può essere attivato anche nel caso di mamme senza permesso di soggiorno.

Come Centro Aiuto Vita, nel rispetto di ogni mamma, possiamo intervenire solo se è la mamma stessa a contattarci.

E così, è successo che la mamma ormai prossima all'interruzione abbia contattato il numero verde SOS Vita 800813000 che attiva il Centro Aiuto Vita più vicino;

oppure i medici stessi o le ostetriche, riscontrando nella mamma la difficoltà di una decisione così terribile e devastante, hanno suggerito loro di contattarci; abbiamo avuto anche un medico che ha accompagnato da noi la mamma.

Da parte nostra, oltre all'attivazione del Progetto, c'è un accompagnamento di sostegno psicologico alla famiglia, nonché una verifica mensile anche a domicilio di riscontro dei bisogni effettivi della donna e del bambino adeguato, di volta in volta, alle necessità di mamma e neonato.

Anche per quanto riguarda le altre famiglie, il percorso è simile, in quanto dopo un primo incontro presso l'ospedale di Gavardo, dove siamo presenti tutti i mercoledì,

gli incontri proseguono mensilmente presso il CAV di Fasano, sempre previo appuntamento.

Ogni volta che vengono, prima di ritirare vestiti, pannolini o latte, c'è un colloquio con la mamma o il papà.

Perché, oltre a verificare la situazione e vedere le loro neces-

sità, è questo un modo per stabilire con loro un contatto.

Non deve essere un semplice prendi e vai, ma è per noi importante far capire che non c'è un "noi e voi", ma tutte facciamo parte del Centro Aiuto Vita.

Oggi io aiuto te, perché prima io sono stata aiutata e, domani, sarai tu ad aiutare.

E già adesso lo fanno: spesso arrivano con quanto a loro non serve più, anzi, a volte portano anche altro che noi non abbiamo dato.

E poi, personalmente, mi piace re-incontrarle con un abbraccio, un bacio, come vecchie amiche. Per alcune di queste mamme è anche un momento di sfogo, perché come tutte le mamme, oltre alla preoccupazione di un momento estremamente difficile, devono essere di sostegno ai loro mariti, che spesso sono nervosi e cadono in depressione per la mancanza di lavoro.

Per ogni mamma abbiamo una scheda aggiornata, viene loro richiesto l'ISEE e per chi è disoccupato, l'iscrizione all'ufficio di collocamento. Inoltre siamo costantemente in contatto e collaboriamo con le assistenti sociali e con i consultori.

La maggior parte delle nostre famiglie sono di origine extra comunitaria. Sì, di origine, perché quasi tutte sono ormai in Italia da anni. Questi papà hanno 10-15 anche 25 anni di lavoro fisso, nelle fabbriche della Valle Sabbia o della zona di Gavardo, e da un momento all'altro si sono ritrovati a casa senza lavoro e ancora in attesa di percepire la liquidazione.

Posso capire la disperazione di un papà che non riesce a far fronte ai bisogni della sua famiglia, e vedere, per esempio, i bimbi infreddoliti e raffreddati perché non c'è riscaldamento. E

allora, dicono, ti copri e ti copri, ma il freddo passa dappertutto.....

Una mamma mi diceva “ho venduto tutto, non mi è rimasto più nulla”.

E non possono nemmeno ritornare nei loro Paesi di origine, perché dopo 20 anni che sono qui, là non hanno più nulla, né casa né relazioni sociali.

Abbiamo anche famiglie di origine italiana, ma noi italiani abbiamo un'altra cultura.

Prima di tutto abbiamo spesso i nonni che aiutano, una buona rete di parenti e poi, noi siamo molto orgogliosi e il chiedere aiuto a persone che magari ci conoscono è molto difficile.

E pensare che per i bimbi piccoli abbiamo dei vestitini così belli!

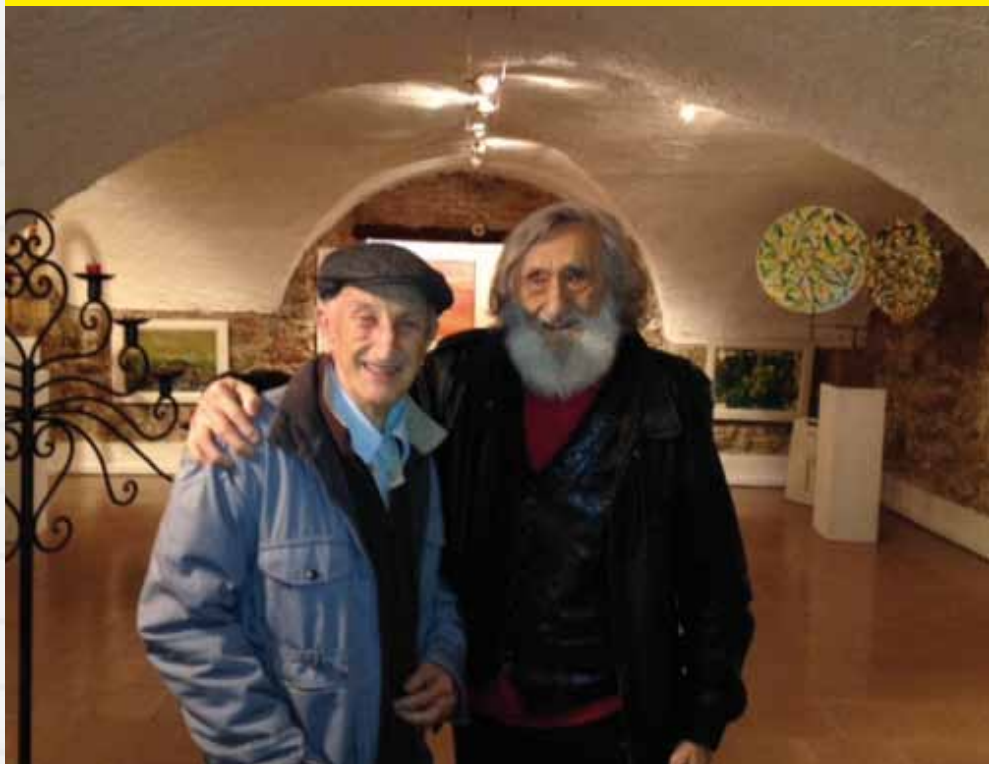
Dobbiamo ringraziare tutte le mamme che ci portano di tutto e di più.

Abbiamo tanta collaborazione e gli indumenti che arrivano sono sempre belli, puliti e profumati.

Un grosso ringraziamento anche a chi, con generosità, ogni lunedì, ormai da un anno, ci regala pane, pizze e quant'altro invenduto, perché venga distribuito il pomeriggio stesso alle nostre famiglie.

E così, se vi capita di passare a trovarci o anche a curiosare, e noi ne siamo sempre felici, sentirete un meraviglioso profumo di pane e capiterà di veder gironzolare questi bimbettini, bellissimi, con un panino in una mano e un gioco nell'altra.

Fiorangela



MOSTRA D'ARTE PITTORICA DEL MADERNESE BORNIC

Nella sala mostre “I cercantico” nel fondaco dell'antico palazzo Gonzaga di Via Benamati,12 a Maderno, negli ultimi mesi dello scorso anno si è tenuta la mostra BORNIC DALLA POPART ALLA RITMICA.

Si tratta dell'amico, concittadino, pittore, artista e scultore Pietro Righettini, in arte BORNIC che, dopo le sue esperienze all'estero anche con famosi personaggi come Salvador Dali, ha esposte le sue straordinarie opere pittoriche. In passato ha partecipato con successo a numerose mostre personali e collettive in Italia ed all'estero. Grafico di professione, subito dopo la guerra si trasferì a Ginevra per lavoro, dove iniziò la sua carriera artistica. Nel visitare la mostra ho avuto l'occasione d'incontrarlo e di ricordare assieme la nostra infanzia, ora che siamo entrambi ultraottantenni. Abbiamo frequentato insieme la scuola elementare, poi ognuno ha seguito strade diverse. Mi ha ricordato che, come tanti altri giovani locali, ha frequentato la scuola serale professionale di disegno, istituita a Maderno dal 1927, cessata all'inizio dell'ultima guerra e non più ripristinata, e che mio padre Giovanni, del quale ha un grato ricordo, gli fece da maestro nella sezione “Ornato”.

Da alcuni anni è ritornato nella sua casa natale di Maderno ed ha offerto al Comune due sue sculture che sono state poste una presso l'edificio scolastico e l'altra in un giardinetto pubblico.

Andrea De Rossi

In quel posto chiamato "Paradiso" vivono ancora degli angeli



Il ridente paesello di Gaino, noto per la sua posizione panoramica sul lago, è molto meglio del Paradiso!

Trovare qualcuno disponibile ad aiutare la parrocchia con dei piccoli servizi non è sempre facile. Abbiamo chiesto alla signora Gabriella di darci una mano a lavare e stirare le tovaglie e i camici, ma vista la sua disponibilità... abbiamo pensato di prenderci tutto il braccio! Infatti, si occupa da sola di tutta l'operazione lavanderia, e in più abbiamo approfittato della sua creatività anche per cucire tovaglie, grembiuli, presine, centrini (e chi più ne ha più ne metta) per i mercatini di Natale. Non contente, le abbiamo fatto confezionare anche dei teli per le celebrazioni solenni. Tutto questo lavoro vale doppio perché la nostra Gabriel-

la il 7 dicembre ha compiuto 80 anni! Approfittiamo di questo spazio per ringraziarla di cuore per il suo preziosissimo lavoro e per farle ancora tantissimi auguri che il Signore la mantenga sempre in salute, con la promes-

sa che non le faremo mancare nuovi compiti! E' proprio vero che Gaino è il Paradiso: ci vivono addirittura degli angeli!

Claudia e Simona



Ricordo di Maria Bergamini



A settembre 2013 scrivevamo della bella festa per i 100 anni di Maria Bergamini.

A novembre purtroppo è tornata alla casa del Padre. Purtroppo perché è un “lasciarci per sempre”, un “addio”, ed è sempre doloroso. Certo la sua salute diventava sempre più precaria, faticava molto a mangiare, anzi non mangiava più. Beveva anche poco, quasi niente. Grazie

alle cure della Casa di Riposo, tirava avanti.

Però quando il corpo, ma anche il morale, viene sempre meno allora si desidera solo la chiamata del Signore aspirando al Beato Paradiso. Così è stato per la zia Maria. Sarai sempre nel nostro cuore.

Lei era l'ultima dei fratelli Bergamini, cioè la memoria storica e affettiva di tutti noi nipoti; il “legame” che ci univa. Crediamo che molti la ricorderanno. Infatti nei suoi 40 anni di perpetua con don Eugenio, in Madero e poi in Montemaderno ha ricevuto tanto bene da tante persone che le sono state vicine, aiutandola.

Ci piace immaginarla insieme al caro Don Eugenio, insieme ai fratelli, insieme ai suoi genitori, insieme a tutta la famiglia ... insieme a Gesù.

Grazie alla sua fede terrena, al suo tanto amore, avrà accumulato un grande tesoro in cielo.

Avrà allora certamente l'opportunità di aiutarci intercedendo per noi. Soprattutto per il caro nipote Padre Paolo, Piamartino missionario in Angola, che ha certamente tanto bisogno di aiuto, più di tutti noi.

Zia Maria ci mancherà molto, però il suo esempio di vita cristiana rimarrà sempre come stimolo per tutti noi.

I nipoti

La cara signora Maddalena



Sabato 11 gennaio la cara signora Maddalena (Lena per parenti e

amici), mamma di don Armando Caldana, ci ha preceduto nel viaggio di ritorno alla casa del PADRE, lasciando in tutti noi un ricordo affettuoso e ricco di gratitudine.

La sua innata gentilezza, la sua discreta presenza e la sua partecipazione concreta alla vita della parrocchia e soprattutto dell'oratorio vicino a don Armando (curato per dodici anni di Madero e Montemaderno) sono state una forte testimonianza di fede e un arricchimento interiore per chi, come me, ha goduto anche della sua amicizia. Con la preghiera e l'inesauribile amore che caratterizza le mamme, ha poi accompagnato don Armando nelle parrocchie di Campoverde e Villa di Salò anche quando la ma-

lattia è entrata nella sua vita.

Ora che il Signore l'ha chiamata a Sé sentiamo la sua mancanza, ma i nostri cari morti non sono assenti, sono solo invisibili e fissano i loro occhi pieni di luce nei nostri pieni di lacrime (S. Agostino).

In questa luce e nella preghiera famigliari ed amici troveranno conforto.

Carissima Lena grazie per la tua sincera amicizia e per tutto il bene che mi hai voluto. Pregha per me!

Mariarosa

DEFUNTI 2013

PARROCCHIA DI MADERNO

- 1 Bonaspetti Antonietta
- 2 Andreoli Fiorangela
- 3 Zeni Clara
- 4 Morselli Maria
- 5 Perini Giuseppe
- 6 Di Giorgio Antonino Giannito
- 7 Andreoli Ada
- 8 Girardi Maddalena
- 9 Crescini Vanda
- 10 Perini Mirto
- 11 Baroni Adele
- 12 Samuelli Nella
- 13 D'Oronzo Annunziata
- 14 Apollonia Maria
- 15 Segala Giuseppe
- 16 Minoni Benito
- 17 Cavanus Luigi
- 18 Vedovelli Arturo
- 19 Foresti Giovanni
- 20 Bugno Egidio
- 21 Cominotti Giorgio
- 22 Razzi Catina
- 23 Milani Ernesta
- 24 Offer Noemi
- 25 Marzadri Caterina
- 26 Gabardi Franco
- 27 Pasini Faustina
- 28 Cambiolo Lucia
- 29 Bertera Alba
- 30 Faustini Cecilia
- 31 Reculiani Domenica
- 32 Fiori Bruna
- 33 Righettini Tiziana
- 34 Brighenti Gemma
- 35 Venturelli Bruno
- 36 Franchini Ermanno
- 37 Rappa Rita
- 38 Boschetti Alessandro
- 39 Pelucchetti Ferruccio
- 40 Bergamini Maria
- 41 Simpsi Maria
- 42 Marzo Rita
- 43 Zanelli Enrica

- 44 Ghidoli Marco
- 45 Festa Agnese
- 46 Caldana Giovanna
- 47 Porrini Elisabetta

PARROCCHIA DI MONTEMADERNO

- 1 Bonora Giuseppe
- 2 Berardinelli Faustino
- 3 Dolcini Germano Giuseppe
- 4 Cozzaglio Leandro
- 5 Uggetti Tullio
- 6 Gabardini Alice

PARROCCHIA DI CECINA

- 1 Marchetti Luigi
- 2 Tonoli Giovanna
- 3 Calzoni Elisabetta
- 4 Capelli Lucia
- 5 Tavernini Ginevra
- 6 Ghidini Aurelia

PARROCCHIA DI GAINO

- 1 Campanardi Bianca
- 2 Festa Giuseppe Lino
- 3 Cornali Amelia
- 4 Bertanza Bernardo
- 5 Zanini Giovanni
- 6 Iaccheri Maria
- 7 Rigamonti Elvira
- 8 Maggio Francesca
- 9 Merigo Giuseppe
- 10 Bertasio Rosa Teodor

PARROCCHIA SS.PIETRO E PAOLO - TOSCOLANO

1. Merigo Maria
2. Fioravanti Maddalena
3. Tonoli Luigi Vito
4. Bonori Maria Agnese
5. Avanzini Lidia
6. Wilson Ian

7. Panzera Carla Giulia
8. Vedovelli Angela
9. Leggerini Irene Giacomina
10. Bontempi Lucia
11. Martinelli Francesco
12. Franzini Cesarina
13. Zeni Cesare
14. Zanetti Maria Rosa
15. Bianchini Giorgina
16. Cobelli Giuseppe
17. Ferrari Costante
18. Segala Giuseppe
19. Andreoli Anna Maria
20. Zappa Ida
21. Cerutti Maria
22. Peroni Onorina
23. Baroldi Maddalena
24. Bertera Giuseppina
25. Cerutti Caterina
26. Sandri Giuseppe
27. Gnocchi Luciano
28. Alessi Girolamo
29. Veronesi Rottilio Bruno
30. Anreoli Maria
31. Bertozzi Angela
32. Morandi Maria
33. Andreoli Maria
34. Erculiani Rosa
35. Borra Vilma
36. Turla Maria
37. Molinari Maria

PARROCCHIA DI FASANO

- 1 Battistelli Uliana Elide
- 2 Gentilini Domenico
- 3 Cipani Angelo
- 4 Ricchini Antonio
- 5 Madernini Gabriele
- 6 Ricchini Riccardo
- 7 Mercuri Franca
- 8 Cantoni Massimo
- 9 Sacconato Giovanna
- 10 Dolezel Giovanna
- 11 Zeni Gino Giacomo

Il cammino quaresimale U. P.

“Battezzati nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo”

INCONTRI SETTIMANALI

Relatore don Diego Facchetti

Mercoledì 19 marzo ore 20.30 Oratorio Fasano
“Il Padre Celeste”

Mercoledì 26 marzo ore 20.30 Oratorio Maderno
“Diventare figli nel Figlio”

Mercoledì 02 aprile ore 20.30 Oratorio Toscolano
“Lo Spirito che santifica... deificati”

All'aurora ti cerco Signore
PREGHIERA DEL MATTINO PER RAGAZZI E GIOVANI

Tutti i Lunedì, mercoledì e venerdì di quaresima, alle ore 7.10 nella Chiesa Monumentale di Maderno, momento di preghiera e riflessione per adolescenti e giovani, prima di iniziare la giornata. C'è tempo anche per qualcosa di caldo nella Sala parrocchiale, e poi tutti a scuola!

**Si ricordano gli appuntamenti con la Via Crucis nelle
varie Parrocchie nei Venerdì di Quaresima**

Mercoledì delle ceneri ore 19,00 cena del povero in Oratorio a Toscolano
Venerdì 4 aprile Gaino “Via Crucis Vivente dei nostri Giovani” -

Venerdì 11 aprile Chiesa Monumentale “La Passione del Signore”
Meditata, Pregata e Cantata (sarà presente la Corale Santa Cecilia)

RITIRI QUARESIMALI A MONTECASTELLO:

Adulti dell'Unità Pastorale il 23 marzo
Adolescenti e Giovani dell'Unità Pastorale il 6 aprile



Calendario Liturgico Maderno

MARZO 2014

2 domenica - VIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

5 mercoledì delle ceneri

Giorno di Magro e digiuno

Ore 9.00 - 20.30 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.30 S. Messa Casa di Riposo

Ore 16.15 Rito delle Ceneri per i ragazzi chiesetta Villaggio Marcolini

7 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis Missionaria Zonale a Barbarano

9 domenica - I di Quaresima

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

Incontro zonale Adolescenti e Giovani a Maderno

12 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera

“Convertitevi e credete al Vangelo”

14 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis Comunità Toscolano Maderno - Partendo dalla Chiesa parrocchiale di Toscolano

15 sabato

Ore 15.00 Salò - Processione per la vita (Monastero Visitazione - Cimitero)

16 domenica - II di Quaresima

Giornata Zonale Caritas

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

19 mercoledì - S. Giuseppe

Ore 20.30 “Battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo” 1° incontro “Il Padre Celeste” - Oratorio Fasano - Relatore don Diego Facchetti

21 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis Comunità Toscolano Maderno al Villaggio Marcolini

23 domenica - III di Quaresima

Ritiro a Montecastello per Adulti Unità Pastorale

Celebrazioni ad orario festivo

Incontro zonale Gruppi Cafarnao a Gardone Riviera

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

26 mercoledì

Ore 20.30 “Battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo” 2° incontro “Diventare Figli nel Figlio” - Oratorio Maderno - Relatore don Diego Facchetti

28 venerdì

Ore 20.30 Passione del Signore Via Crucis partendo da via Religione ingresso Campo Sportivo

30 domenica - IV di Quaresima

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

APRILE 2014

2 mercoledì

Ore 20.30 “Battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo” 3° incontro “Lo Spirito che Santifica ... deificati” - Oratorio Toscolano - Relatore don Diego Facchetti

4 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis vivente dei Giovani a Gaino

6 domenica - V di Quaresima

Ritiro dei Giovani a Montecastello

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

8 martedì

Ore 20.45 Fasano Adorazione Eucaristica per la vita

11 venerdì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale a Maderno “La Passione del Signore” Meditata, Pregata e Cantata (sarà presente la Corale S. Cecilia)

12 sabato

Ore 20.30 in Cattedrale a Brescia Veglia dei giovani con il Vescovo

13 domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 9.15 Benedizione rami d'ulivo nella Chiesa Monumentale

Ore 9.30 S. Messa solenne

Celebrazioni ad orario festivo compresa S. Messa ore 11.00

14 lunedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale a Maderno

15 martedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Giovani Unità Pastorale a Maderno

16 mercoledì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale a Toscolano



Calendario Liturgico Toscolano

MARZO 2014

2 domenica - VIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

5 mercoledì delle ceneri

Giorno di Magro e digiuno

Ore 07.00 S. Messa in Convento

Ore 16.15 Rito delle Ceneri per i ragazzi Chiesetta Villaggio Marcolini

Ore 19.00 Cena del povero (in Oratorio)

Ore 20.30 S. Messa e rito imposizione delle ceneri

7 venerdì

Ore 20.30 a Barbarano Via Crucis Missionaria Zonale

9 domenica - I di Quaresima

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione SS. e Adorazione

Incontro zonale Adolescenti e Giovani a Maderno

12 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Maderno Incontro di preghiera "Convertitevi e credete al Vangelo"

14 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis in Parrocchia

Ore 20.30 Via Crucis Comunità Toscolano Maderno partendo dalla Chiesa parrocchiale Toscolano

15 sabato

Ore 15.00 Salò - Processione per la vita (Monastero Visitazione - Cimitero)

16 domenica - II di Quaresima

Giornata Zonale Caritas

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione SS. e Adorazione

19 mercoledì - S. Giuseppe

Ore 20.30 "Battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" 1° incontro "Il Padre Celeste" - Oratorio Fasano - Relatore don Diego Facchetti

21 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis in Parrocchia

Ore 20.30 Via Crucis Comunità Toscolano Maderno presso Villaggio Marcolini

23 domenica - III di Quaresima

Ritiro a Montecastello per Adulti Unità Pastorale

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione SS. e Adorazione

Incontro zonale Gruppi Cafarnao a Gardone Riviera

26 mercoledì

Ore 20.30 "Battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" 2° incontro "Diventare figli nel Figlio" - Oratorio Maderno - Relatore don Diego Facchetti

28 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis in Parrocchia

Ore 20.30 Via Crucis Comunità Toscolano Maderno partendo da via Religione ingresso Campo Sportivo

30 domenica - IV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione SS. E Adorazione

APRILE 2014

2 mercoledì

Ore 20.30 "Battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" 3° incontro "Lo Spirito Santifica... deificati" - Oratorio Toscolano - Relatore don Diego Facchetti

4 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis in Parrocchia

Ore 20.30 Via Crucis Vivente dei Giovani a Gaino

6 domenica - V di Quaresima

Ritiro dei Giovani a Montecastello

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione SS. e Adorazione

8 martedì

Ore 20.45 Fasano Adorazione Eucaristica per la vita

11 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis in Parrocchia

Ore 20.30 Chiesa Monumentale "Passione del Signore" Meditata, Pregata e Cantata (sarà presente la Corale S. Cecilia)

12 sabato

Ore 20.30 in Cattedrale a Brescia - Veglia dei giovani con il Vescovo

13 domenica delle Palme nella Passione del Signore

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 09.45 Benedizione rami d'ulivo e corteo verso la Chiesa Parrocchiale per la S. Messa

Ore 15.30 Esposizione SS. e Adorazione

14 lunedì

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale

15 martedì

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Giovani Unità Pastorale

16 mercoledì

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale



Calendario Liturgico Montemaderno

MARZO 2014

1 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

2 domenica - VIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

5 mercoledì delle ceneri

Giorno di Magro e digiuno

Ore 16.15 Rito delle Ceneri per i ragazzi Chiesetta Villaggio

Marcolini Maderno

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale S. Messa con rito delle Ceneri

7 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

Ore 20.30 Via Crucis Missionaria Zonale a Barbarano

8 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

9 domenica - I di Quaresima

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Incontro Zonale Adolescenti e Giovani a Maderno

13 giovedì

Ore 20.30 Via Crucis a Sanico

14 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

15 sabato

Ore 15.00 Salò Processione per la vita (Monastero della Visitazione - Cimitero)

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

16 domenica - II di Quaresima

Giornata zonale Caritas

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

19 mercoledì - S. Giuseppe

Ore 20.30 "Battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" 1° incontro "Il Padre Celeste" - Oratorio Fasano - Relatore don Diego Facchetti

20 giovedì

Ore 20.30 Via Crucis a Vigole

21 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

22 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

23 domenica - III di Quaresima

Ritiro a Montecastello Adulti Unità Pastorale

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Incontro zonale Gruppi Cafarnaò a Gardone Riviera

26 mercoledì

Ore 20.30 "Battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" 2° incontro "Diventare figli nel Figlio" - Oratorio Maderno - Relatore don Diego Facchetti

27 giovedì

Ore 20.30 Via Crucis a Stina

28 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

29 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

30 domenica - IV di Quaresima

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

APRILE 2014

2 mercoledì

Ore 20.30 "Battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" 3° incontro "Lo Spirito che santifica... deificati" - Oratorio Toscolano - Relatore don Diego Facchetti

3 giovedì

Ore 20.30 Processione con il Gesù morto da Sanico a Vigole

4 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

Ore 20.30 Via Crucis vivente dei Giovani a Gaino

5 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

6 domenica - V di Quaresima

Ritiro dei giovani a Montecastello

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

8 martedì

Ore 20.45 Fasano Adorazione Eucaristica per la vita

10 giovedì

Ore 20.30 Processione con il Gesù morto da Vigole a Maclino

11 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

Ore 20.30 Monumentale Maderno "La Passione del Signore" Meditata, Pregata e Cantata (sarà presente la Corale S. Cecilia)

12 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

Ore 20.30 Cattedrale di Brescia Veglia dei Giovani con il Vescovo

13 domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 10.45 Benedizione ulivi e processione in Parrocchia

14 lunedì

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale

15 martedì

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Giovani Unità Pastorale

16 mercoledì

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale



Calendario Liturgico Gaino

MARZO 2014

1 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

2 domenica - VIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

4 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

5 mercoledì delle ceneri

Giorno di Magro e digiuno

Ore 16.15 Rito delle Ceneri per i ragazzi Chiesetta Villaggio

Marcolini Maderno

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale S. Messa con rito delle

Ceneri

7 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis Missionaria Zonale a Barbarano

8 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

9 domenica - I di Quaresima

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Incontro Zonale Adolescenti e Giovani a Maderno

11 martedì

Ore 16.00 Via Crucis a S. Sebastiano e S. Messa

15 sabato

Ore 15.00 Salò Processione per la vita (Monastero Visitazione - Cimitero)

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

16 domenica - II di Quaresima

Giornata zonale Caritas

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

18 martedì

Ore 16.00 Via Crucis a S. Sebastiano e S. Messa

19 mercoledì - S. Giuseppe

Ore 20.30 "Battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello

Spirito Santo" 1° incontro "Il Padre Celeste" - Oratorio

Fasano - Relatore don Diego Facchetti

22 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

23 domenica - III di Quaresima

Ritiro a Montecastello Adulti Unità Pastorale

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Incontro zonale Gruppi Cafarnaò a Gardone Riviera

25 martedì

Ore 16.00 Via Crucis a S. Sebastiano e S. Messa

26 mercoledì

Ore 20.30 "Battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello

Spirito Santo" 2° incontro "Diventare figli nel Figlio" -

Oratorio Maderno - Relatore don Diego Facchetti

29 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

30 domenica - IV di Quaresima

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

APRILE 2014

1 martedì

Ore 16.00 Via Crucis a S. Sebastiano e S. Messa

2 mercoledì

Ore 20.30 "Battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello

Spirito Santo" 3° Incontro "Lo Spirito che santifica... deifi-

cati" - Oratorio Toscolano - Relatore don Diego Facchetti

4 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis vivente dei Giovani a Gaino

5 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

6 domenica - V di Quaresima

Ritiro dei Giovani a Montecastello

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

8 martedì

Ore 16.00 Via Crucis a S. Sebastiano e S. Messa

Ore 20.45 Fasano Adorazione Eucaristica per la vita

11 venerdì

Ore 20.30 Monumentale Maderno "La Passione del Si-

gnore" Meditata, Pregata e Cantata (sarà presente la Corale S.Cecilia)

12 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 Cattedrale di Brescia Veglia dei Giovani con il

Vescovo

13 domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 10.45 Benedizione ulivi e processione in Parrocchia

14 lunedì

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Adulti Unità

Pastorale

15 martedì

Ore 16.00 Via Crucis a S. Sebastiano e S. Messa

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Giovani Unità

Pastorale

16 mercoledì

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Adulti Unità

Pastorale



Calendario Liturgico Cecina

MARZO 2014

2 domenica - VIII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

5 mercoledì delle ceneri

Giornata di Magro e digiuno

Ore 16.15 Rito delle ceneri per i ragazzi Chiesetta Villaggio Marcolini Maderno

Ore 16.30 S. Messa con rito delle Ceneri

7 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis Missionaria Zonale a Barbarano

9 domenica - I di Quaresima

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Incontro Zonale Adolescenti e Giovani a Maderno

12 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

14 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis S. Antonio

15 sabato

Ore 15.00 Salò Processione per la vita (Monastero Visitazione - Cimitero)

16 domenica - II di Quaresima

Giornata zonale Caritas

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

19 mercoledì - S. Giuseppe

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

Ore 20.30 "Battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" 1° incontro "Il Padre Celeste" - Oratorio Fasano - Relatore don Diego Facchetti

21 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis S. Antonio

23 domenica - III di Quaresima

Ritiro a Montecastello Adulti Unità Pastorale

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Incontro zonale Gruppi Cafarnao a Gardone Riviera

26 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

Ore 20.30 "Battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" 2° incontro "Diventare figli nel Figlio" - Oratorio Maderno - Relatore don Diego Facchetti

28 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis S. Antonio

30 domenica - IV di Quaresima

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

APRILE 2014

2 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

Ore 20.30 "Battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" 3° incontro "Lo Spirito che santifica... deificati" - Oratorio Toscolano - Relatore don Diego Facchetti

4 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis S. Antonio

Ore 20.30 Via Crucis vivente dei Giovani a Gaino

6 domenica - V di Quaresima

Ritiro dei Giovani a Montecastello

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

8 martedì

Ore 20.45 Fasano Adorazione Eucaristica per la vita

9 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

11 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis S. Antonio

Ore 20.30 Monumentale Maderno "La Passione del Si-

gnore" Meditata, Pregata e Cantata (sarà presente la Corale S. Cecilia)

12 sabato

Ore 20.30 Cattedrale di Brescia Veglia dei Giovani con il Vescovo

13 domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 9.00 benedizione ulivi e S. Messa

14 lunedì

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale

15 martedì

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Giovani Unità Pastorale

16 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale

Calendario Liturgico Fasano

MARZO 2014

1 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

2 domenica - VIII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

4 martedì

Ultimo giorno di carnevale

Ore 14.30 festa in Oratorio

5 mercoledì delle Ceneri

Giorno di Magro e digiuno

7 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

Ore 20.30 Barbarano (Cappuccini) Via Crucis Missionaria Zonale

8 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

9 domenica - I di Quaresima

Ore 10.00 S. Messa . Bancarella delle torte

Ore 15.00 ICFR gruppo Betlemme con don Leonardo a Maderno

Ore 18.30 Maderno Incontro zonale adolescenti e giovani

12 mercoledì

Ritiro sacerdoti a Montecastello

Ore 20.30 Catechesi adulti

14 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

Ore 20.30 Via Crucis in Chiesa parrocchiale

15 sabato

Ore 15.00 Salò (Monastero Visitazione - Cimitero) Proces-

sione per la vita

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia - Bancarella delle torte

16 domenica - II di Quaresima

Giornata zonale Caritas

Ore 10.00 S. Messa - Bancarella delle torte

19 mercoledì - S. Giuseppe

Ore 20.30 "Battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" 1° incontro "Il Padre Celeste" – Oratorio Fasano - Relatore don Diego Facchetti

21 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

Ore 20.30 Via Crucis in Chiesa parrocchiale

22 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

23 domenica - III di Quaresima

Ritiro adulti Unità Pastorale a Montecastello

Ore 10.00 S. Messa

Ore 15.00 ICFR Gardone Riviera, Incontro zonale gruppi Cafarnao (genitori e ragazzi)

25 martedì - Solennità Annunciazione del Signore

26 mercoledì

Ore 20.30 "Battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" 2° incontro "Diventare figli nel Figlio" – Oratorio Maderno - Relatore don Diego Facchetti

29 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

30 domenica - IV di Quaresima

Ore 10.00 S. Messa

APRILE 2014

2 mercoledì

Ore 20.30 "Battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" 3° incontro "Lo Spirito che santifica... deifica" – Oratorio Toscolano - Relatore don Diego Facchetti

4 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

Ore 20.30 Via Crucis vivente dei giovani a Gaino

5 sabato

Ore 18.00 S. Messa - Bancarella delle torte

6 domenica - V di Quaresima

Ritiro Giovani a Montecastello

Ore 10.00 S. Messa e domanda di ammissione ai Sacramenti della Cresima e della Comunione Gruppo Gerusalemme - Bancarella delle torte

Ore 15.00 ICFR Gruppo Betlemme a Maderno con Don Leonardo

8 martedì

Ore 20.45 Fasano - Adorazione Eucaristica per la vita (5)

9 mercoledì

Ritiro sacerdoti a Montecastello

Ore 20.30 Catechesi adulti

11 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

Ore 20.30 Monumentale Maderno "La Passione del Signore" Meditata, Pregata e Cantata (sarà presente la Corale S. Cecilia)

12 sabato

Ore 18.00 S. Messa

Ore 20.30 Cattedrale Brescia Veglia dei giovani con il Vescovo

13 domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 10.00 Processione e S. Messa

14 lunedì

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale

15 martedì

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Giovani Unità Pastorale

16 mercoledì

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale

NUMERI TELEFONICI UTILI

Canonica Maderno Cell. 335.6756810

0365.641.336

Canonica Toscolano 0365.641.236

Canonica Fasano Cell. 338.3206827

0365.540.969

Curato Oratorio Maderno 0365.641.196

Oratorio Toscolano 0365.641.378

Don Amato Bombardieri 0365.541.367

Don Palmiro Crotti 333.4655129

Don Armando Scarpetta 0365.548371

Istituto Piamarta 0365.641.101

Casa di Riposo 0365.641.036

Municipio 0365.546.011

Scuola Materna Maderno 0365.642.569

Scuola Elementare 0365.641.194

Scuola Media 0365.641.308

Scuola Materna Toscolano 0365.510.226

Scuola Materna Gaino 0365.641.095

Scuola Materna Cecina 0365.643.158

Ospedale di Gavardo 0365.3781

Ospedale di Desenzano 030.91451

ASL Brescia 800.208755

Casa di cura Villa Gemma 0365.298.000

Casa di cura Villa Barbarano 0365.298.300

Guardia Medica 0365.296466

Farmacia Maderno 0365.641.040

Farmacia Toscolano 0365.641.141

Carabinieri Maderno 0365.641.156

Polizia Locale (Vigili) 0365.540.610

Polizia Locale (Vigili) cellulare 335.570.853.8

Volontari del Garda 0365.436.33

Carabinieri 112

Ambulanza 118

Vigili del fuoco 115